

Ref.: 116/2024

Rome, 19 June 2024

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική([κλικοδώ](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))



Verbale del Gruppo di Lavoro 1 e 5

VideoConferenza

10 Aprile 2024

Coordinatori: Gian Ludovico Ceccaroni (GL1)

Documenti: Presentazione della consultazione degli stakeholders sui dati sociali e sull'art.17 della PCP

GL1

Il coordinatore Ceccaroni dà il benvenuto a tutti i partecipanti e ai rappresentanti delle Amministrazioni Nazionali e della DG MARE. Presenta l'agenda e il verbale della riunione del 6 dicembre 2023, entrambi vengono adottati all'unanimità.

Passa subito alla presentazione del questionario relativo alla Consultazione sul Miglioramento del processo di attribuzione delle opportunità di pesca da parte degli SM lanciato dalla CE, e ricorda che nel pacchetto Pesca e Oceani, lanciato a febbraio 2023, era stato richiesto di migliorare l'implementazione della PCP a breve termine e che per questo dunque la CE sta chiedendo un supporto sia in materia di indicatori socio-economici, un aspetto che verrà approfondito poi dal Coordinatore del GL5, sia sull'allocazione delle opportunità di pesca che vengono definite nel Consiglio dei Ministri che si svolge nel mese di dicembre ogni anno. Precisa che lo scopo è quello di migliorare la trasparenza e promuovere buone pratiche e supportare i pescatori della piccola pesca. Fa presente che per le allocazioni si fa riferimento anche all'ultimo rapporto dello STECF e che la base giuridica è rappresentata dagli Art. 16.6. e Art 17 del Reg. 1380/2013. Su questo tema, la CE ha inviato agli SM un questionario per capire meglio i metodi di allocazione, anche a seguito delle osservazioni da parte dello STECF che ha evidenziato il grado di incompletezza e carenza di informazioni a riguardo da parte degli SM e di una baseline comune. Inoltre, la CE sta lavorando direttamente con gli SM per redigere dei profili di pesca nazionali entro aprile che poi verranno pubblicati entro l'autunno 2024, il tutto con l'obiettivo di migliorare la trasparenza. Il coordinatore continua ad informare che lo STECF ha elencato alcune buone pratiche di alcuni SM tra cui l'Irlanda che ad esempio ha creato un *Advisory Committee* per sostenere le Autorità per l'allocazione delle quote; la Francia che prevede delle misure di regionalizzazione di alcune quote nazionali per i pescatori che non partecipano alle OOPP per sostenere le economie locali al fine di rallentare la corsa alla pesca cercando di migliorare le catture e ridurre il rischio di *oversfishing*. Vengono anche evidenziate altre buone prassi di alcuni SM che sostengono le comunità della pesca con la gestione dell'accesso ad alcuni *fishing ground* ad alcune comunità al fine di mantenere l'occupazione in alcune aree, oppure di altri casi in cui alcune quote vengono riservate ad alcuni tipi di pescatori o vengono assegnate seguendo dei criteri economici, o sulla base di criteri ambientali, dando ad esempio un numero maggiore di quote a chi usa attrezzi più selettivi, o con i *device* acustici per evitare i *by-catch* dei cetacei. Precisa, tuttavia, che i criteri ambientali pesano l'1% e quelli economici il 3% e per la maggior parte le quote vengono assegnate sulla base dei dati storici di cattura. Il coordinatore continua presentando i possibili input del MEDAC precisando innanzitutto che le "*fishing opportunities*" non hanno una definizione precisa, visto che si parla di allocazioni, di

contingente, di quote di pesca e che questo aspetto, quindi, andrebbe sicuramente approfondito e armonizzato. Infine, ritiene che andrebbe aggiunta una parte relativa alle pratiche di pesca e sui criteri economici che potrebbero essere importanti da considerare. Passa a presentare le possibili risposte del MEDAC alla consultazione.

Buonfiglio (AGCI) riguardo alla risposta del punto A fa presente le *fishing opportunities* non sono solo l'assegnazione di quote di massima cattura come per i gamberi di profondità, ma per loro si tratta di quote di sforzo di pesca che per ora hanno riguardato solo alcuni mestieri, ma che ad esempio per l'Italia e la Croazia, in cui il nasello è pescato solo per il 50 % dallo strascico, si pensa di allargare la quota dello sforzo di pesca anche ad altri mestieri. Crede che, se verranno applicate le opportunità di pesca ai sistemi di cattura più fragili come la piccola pesca, dovrebbe essere prevalente la considerazione sociale di un intervento sulle *fishing opportunities*, che non andrebbero allocate con criteri aritmetici ma dovrebbero tenere in considerazione anche altri criteri. Ritiene importante sottolineare che per il Mediterraneo non si parla di quote ma di altro.

Ceccaroni precisa che lo STECF ha notato queste discrepanze e che è opportuno aggiungerlo.

Pucillo (Flai CGIL) fa presente che i profili nazionali di pesca sono un argomento che non conosce bene, ma sembra strano che il MEDAC non sia stato consultato in materia. Chiede ai soci spagnoli se hanno maggior informazioni a riguardo.

Ceccaroni concorda con le perplessità di Pucillo e conferma che se ne sta occupando la CE con gli SM. Termina la presentazione del questionario precisando che farà circolare tra i soci, aggiungendo e sottolineando le specificità di bacino del Mediterraneo nel punto b) o nella premessa della risposta.

Buonfiglio (AGCI) sulla questione relativa alla trasparenza, fa presente che è evidente che si riferisce ad un sistema in cui l'allocatione di opportunità di pesca, non è oggetto di trattativa politica separata tra CE e SM ma obbedisce a criteri oggettivi uguali per tutti, sebbene ci siano considerazioni specifiche per ogni SM e di fatto nel Mediterraneo con la logica dell'approccio delle regole uguali per tutti, sono state applicate, ad esempio, le *landing obligation*, una misura che non era giustificata in Mediterraneo. Crede che sia opportuno richiamare con forza la necessità di considerare le specificità dei bacini e dei sottobacini perché intervenire su uno stock in Adriatico è diverso da uno stock nel Mare di Alboran, vista la diversità della catena trofica.

Ceccaroni passa poi all'angolo legislativo, segnalando che è stata ripresa dal PE la modifica della Direttiva sulla tassazione dell'energia ed è prevista l'immediata cancellazione dell'esenzione dell'accisa per il carburante per i pescherecci. Questo ha portato a diverse reazioni perché porterebbe gravissimi danni al settore, per questo l'ultima bozza di compromesso, posticipava l'entrata in vigore di questa norma di 4 anni. Fa presente che è stata redatta una lettera a firma di ETF, COPA Cogeca ed altre organizzazioni, che riporta i numeri dell'impatto dei carburanti della pesca sulle emissioni di CO2. Attualmente si è in attesa del parere della Commissione ECON per una proposta in plenaria del 22 aprile che sarà l'ultima di questa legislatura. Non si raggiungerà dunque il trilogio e se ne riparerà nel mese di settembre.

Il coordinatore passa poi al punto 6, relativo al questionario sulla valutazione di medio termine del FEAMPA, una consultazione in carico al Consorzio TetraTech che deve esaminare l'efficienza, la coerenza e la rilevanza e il valore aggiunto dei PO dei 26 SM e ottenere delle raccomandazioni per il miglioramento del funzionamento del fondo per la prossima programmazione. Tetrattech sta conducendo lo studio in 2 modalità, un questionario diretto AL MEDAC ed uno diretto ai cittadini europei aperto a tutti. Fa presente che è noto come, nonostante il FEAMPA si riferisca al periodo 2021-2027, vi sia stato un avvio in ritardo di questa programmazione. Presenta il questionario diretto al MEDAC e le possibili risposte.

Buonfiglio (AGCI) crede che andrebbe sottolineato che il FEAMPA deve ancora partire e che la valutazione in questa fase non è utile. Sui gruppi target, ricorda che tutto il gruppo dello strascico e dei mestieri trainati è di fatto escluso dal FEAMPA e questo accade, anche se è il gruppo che produce gran parte della produzione ittica europea, per problemi di sovracapacità, ritenendolo di fatto un discrimine eccessivo. Sulla coerenza con altre politiche, citerebbe l'evidente contraddizione sulla politica dell'abbassamento dell'impronta di carbonio e della riconversione energetica con la mancanza di finanziamenti nel FEAMPA per i carburanti alternativi, e per la flotta più energivora (strascico) che è esclusa dagli aiuti. Inoltre, critica il plafond stabilito del 15% per gli arresti definitivi e temporanei insieme alle *start-up* per i giovani. Crede che in Italia, i bandi regionali non vedranno la luce prima di un altro anno; quindi, crede che la CE debba obbligare gli SM a seguire una tabella di marcia più stringente.

Vizcarro (FNCCP) ringrazia Ceccaroni, e ricorda il problema delle sanzioni che generano poi l'inammissibilità per gli aiuti per i pescatori che poi hanno meno giornate di pesca e in più non hanno gli aiuti, chiede come prioritario il principio di proporzionalità. Ritiene che sia importante avere un regime di sanzioni proporzionato al danno causato.

Sciacovelli (Federpesca) ringrazia Ceccaroni e chiede all'Amministrazione italiana, rispetto a queste domande se è stata interpellata e se ha una sua posizione in merito. Sottolinea la mancanza di coerenza con le altre strategie europee, quella del green deal e della blue economy, visto che non vengono finanziate nuove imbarcazioni meno inquinanti.

Ceccaroni risponde che sul questionario, non crede siano stati consultati gli SM. In materia di coerenza effettivamente ci sono discrepanze e andrebbero aggiunte alla domanda 10 con la mancanza di finanziamento di nuove imbarcazioni etc.

Maurizio Giacalone (OPBlueSea) fa presente che andrebbe sottolineata anche l'usura dei pescherecci e delle attrezzature che sono in porto, con il personale costretto a stare sui pescherecci.

Ceccaroni conferma il problema dell'usura dei pescherecci fermi in porto ma deve capire come meglio inserirlo tra le risposte al questionario.

Kleio Psarrou (PEPMA) ringrazia il coordinatore e si augura che il settore possa ammodernare le proprie imbarcazioni e sopravvivere, si domanda infatti se ci saranno imbarcazioni che potranno mai usufruire di questi fondi.

Ceccaroni conclude dicendo che la scadenza per l'invio delle risposte è il 15 aprile e che Tetrattech chiede di indirizzare il questionario pubblico ai pescherecci. Infine, ricorda il questionario sulle 12 infrazioni gravi della PCP dicendo che solo Spagna, Cipro e Italia hanno inviato il loro contributo, spera quindi di ricevere altri contributi di altri paesi entro giugno, in modo da fare il quadro nel corso delle prossime riunioni ad Atene.

GL 5

Il coordinatore Pucillo chiede l'adozione dell'agenda che viene approvata e fa presente che era prevista la presentazione di un lavoro svolto con il Prof. Malorgio sull'utilizzo delle risorse del FEAMP ai fini sociali; tuttavia, però i dati ancora non sono reperibili ed è stato necessario abbandonare l'idea e recuperarla appena possibile in futuro. Presenta quindi altri due questionari, il primo della CE relativo agli indicatori socioeconomici. Mostra le risposte spiegando che alcune sono indicazioni e altre delle valutazioni e fa presente che ha aggiunto alcuni commenti ricevuti da CEPESCA. In particolare, fa una panoramica rispetto ai punti più importanti evidenziati: i meccanismi di retribuzione dei pescatori nei Paesi terzi, la valorizzazione degli spostamenti che i lavoratori fanno dai luoghi di residenza ai luoghi di lavoro, la riduzione dello spazio marittimo in Mediterraneo per l'avvento dei parchi eolici con alto rischio di tipo sociale di conflitti sociali maggiori; la necessità di valutazioni socio-economiche per l'assegnazione di quote di pesca e di una migliore retribuzione che permetterebbe un migliore accesso al credito; il problema sui dispositivi di sicurezza che vengono presi da altre attività produttive e spesso inadatti per la pesca, la necessità di formazione per la gestione dei rifiuti in mare; in materia di ricambio generazionale è stata evidenziata la scarsa redditività, il ruolo degli Istituti nautici che hanno perso l'indirizzo della pesca che quindi andrebbe rilanciato, la mancanza di un sistema di *welfare* vero di sostegno nei momenti di inattività; sulle quote si ritiene che andrebbero valorizzare le imprese che creano nuova occupazione, e che la cessione di esse debba essere regolamentata diversamente, andrebbero gestite come patrimonio comune del paese e quelle inutilizzate dovrebbero tornare allo SM e ridistribuite equamente.

Katia Frangoudes (AKTEA) ringrazia Pucillo per il documento e si chiede come individuare questi indicatori socioeconomici negli SM e come misurarli. Spiega i 5 indicatori che ci sono attualmente a livello sociale per la raccolta dati e precisa che ce n'è uno che è impossibile da misurare ovvero quello relativo al livello scolastico, perché mancano i dati sia per l'armatore che per l'equipaggio. Crede sia necessaria una riforma di questi indicatori. In Francia, fa presente che non ci sono dati sull'educazione, ma solo dati sui diplomi marittimi e sulla frequenza della formazione permanente. Afferma che non vi sono indicatori per le attività collegate, sui cantieri navali, i produttori di reti, ma vanno comunque tenuti in considerazione. Inoltre, in Francia i contratti collettivi nazionali non permettono di assumere dei comandanti che non siano francesi, la legge lo impedisce per motivi di sicurezza legati alla lingua. Ritiene che bisognerebbe anche pensare di introdurre criteri sociali per l'attribuzione delle quote.

Il coordinatore Pucillo ammette che ci sono una serie di domande complicate e ricorda che il riconoscimento dei titoli da un paese e l'altro è inesistente e solo Spagna e Portogallo hanno avuto dei riconoscimenti probabilmente per il traffico marittimo di profili altamente professionali.

Piron prende la parola per ricordare che, come osservatore del gruppo di lavoro dello STECF, si è chiesta come avvenisse la raccolta dati, che ricorda è stata avviata da poco, dal 2018, e che effettivamente questa consultazione sembra voler raccogliere tutte i possibili input relativi agli indicatori per capire cosa può essere effettivamente raccolto. La ritiene un'opportunità per il MEDAC dare il proprio contributo.

Frangoudes (AKTEA) crede che sia importante supportare la CE nella definizione degli indicatori sociali e nell'indicazione di come implementare la raccolta, perché ad esempio l'equità e l'aspetto sociale vengono sempre citati ma mai definiti.

Il coordinatore Pucillo presenta poi il secondo questionario in collaborazione con il MAC sulla pesca IUU, come elemento di impatto negativo nel settore e sulla risorsa stessa. Fa presente che molte delle domande presenti non trovano grandi risposte, per la pesca illegale sfugge ai controlli e quindi aveva chiesto al Segretariato di approfondire alcuni aspetti con uno studio più specifico al fine di studiare il fenomeno a 360 gradi.

Il Segretario Esecutivo Caggiano fa presente che non ci sono scadenze per questo questionario che è un tentativo di approccio alla tematica.

Mas (EMPA) crede che in materia di pesca illegale-ricreativa nelle Baleari sia impossibile per loro fornire dei dati perché la pesca di diporto non è regolamentata, a volte pescano senza licenza e pescano ciò che vogliono e i sequestri avvengono quando ci sono delle denunce.

Il coordinatore precisa che avere una fotografia di questa situazione da poter denunciare in seno al MEDAC e riportare la situazione alla CE è importante, perché nessuno sa realmente della pesca illegale.

Giacalone (OP Blue Sea) ritiene che la pesca illegale extra-europea non viene controllata, perché esistono delle pattuglie di sorveglianza per i pescherecci che fanno la pesca regolamentata ma non ci sono controlli sui pescherecci che pescano illegalmente.

Llibori Martinez (IFSUA) ci tiene a precisare che si tende sempre a confondere i 3 tipi di pesca, la pesca commerciale, la pesca ricreativa e la pesca illegale e che ci sono pescatori legali che fanno attività illegali. In Spagna tutti i pescatori ricreativi devono avere un permesso; quindi, se c'è un pescatore che vende vongole in strada non è necessariamente un pescatore ricreativo, può essere anche un professionista che vende illegalmente le vongole per strada.

Pucillo crede che l'idea sia proprio quella di fare emergere tutte le contraddizioni che ha sottolineato Giacalone. Chiede dunque se c'è l'interesse da parte del MEDAC ad affrontare questa situazione. Rispetto alla pesca sportiva, sottolinea il fatto che in seno al MEDAC nessuno ha messo sullo stesso piano la pesca IUU e la pesca sportiva, essendo due realtà diverse.



Psarrou (PEPMA) osserva come nel suo Paese accada la stessa cosa per la pesca ricreativa, perché in passato vi erano delle licenze che poi sono state abolite ed ora si è deciso di ripristinarle perché il fenomeno sta crescendo e vi è la necessità di controllarlo.

Caggiano ringrazia i coordinatori e coglie l'occasione per ricordare che le prossime riunioni si terranno ad Atene il 19 e 20 giugno con la presenza della CE.



Working Groups 1 and 5 Meeting Report

Online

10th April 2024

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni (GL1)

Documents: presentation of the stakeholder consultation on social data and on Art.17 of the CFP.

WG1

The coordinator welcomed all the participants, the representatives of national administrations, and DG MARE. He presented the agenda and report of the meeting held on 6th December 2023, both of which were unanimously adopted.

He moved straight on to the presentation of the questionnaire regarding the Consultation on improving the process of allocation of fishing opportunities by MS, initiated by the EC. He recalled that the Fisheries and Oceans package, launched in February 2023, called for improvements to the implementation of the CFP in the short term and this was why the EC was asking for support both on socioeconomic indicators, (an aspect to be explored further by the WG5 Coordinator later in the meeting), and on the allocation of the fishing opportunities defined during the Council of Ministers that takes place in December each year. He specified that the aim was to improve transparency and promote good practices while supporting small-scale fishers. Regarding allocation of fishing opportunities, reference was also made to the latest STECF report, and the legal basis could be found in Art. 16.6. and Art 17 of Reg. 1380/2013. The EC sent a questionnaire to the MS on this issue in order to improve its understanding of allocation methods, partly as a result of comments from the STECF highlighting that information from the MS was incomplete or lacking on this issue, and the need for a common baseline. Moreover, he said that the EC was working directly with MS to draft national fisheries profiles by April, to be published by the autumn of 2024, with the aim of improving transparency. The coordinator proceeded to inform the meeting that the STECF had listed a series of good practices enacted by some MS, including Ireland which created an Advisory Committee to support the authorities with quota allocation; France, which plans to regionalise some national quotas for fishers that do not belong to producers' organisations, with the aim of supporting local economies and slowing down the race to catch fish, thus reducing the risk of overfishing. Other good practices included some MS that support fishing communities by managing access to certain fishing grounds in order to maintain employment in certain areas, or other cases where some quotas were set aside for certain types of fishers or allocated according to economic criteria. Others assigned quotas on the basis of environmental criteria, e.g., by giving more quotas to fishers using more selective gear, or those with acoustic devices to avoid bycatch of cetaceans. However, he also pointed out that environmental criteria counted for 1% and economic criteria 3% of quota allocation, for the most part quotas were allocated on the basis of historical catch data. The coordinator then presented the possible inputs that the MEDAC could provide, noting first of all that "fishing opportunities" did not have a precise definition, since they were referred to as allocations, quotas, fishing quotas, etc. and this aspect also needed to be discussed in greater depth and harmonised. Lastly, he said that a section on fishing practices and economic criteria should be

added, which were essential elements to consider. He proceeded to present possible responses from the MEDAC to the consultation.

Regarding the reply to point A, Giampaolo Buonfiglio (AGCI) pointed out that fishing opportunities were not just a case of allocating maximum catch quotas like for deepwater shrimp species, it was a question of fishing effort quotas, which for the moment had only affected certain fisheries métiers. However, for Italy and Croatia for example, where only 50% of European hake is fished by trawl vessels, there were plans to extend the fishing effort quota to other métiers as well. He said that in his view, if fishing opportunities were to be applied to more fragile fisheries systems such as the small-scale sector, the social considerations associated with fishing opportunities should prevail, and they should not be allocated according to arithmetic criteria but should also take other criteria into account. He said that it was important to emphasise that for the Mediterranean it was not a question of quotas, it was another matter.

Mr Ceccaroni specified that the STECF had noted these discrepancies, and this should be added.

Antonio Pucillo (Flai CGIL) said that he was not familiar with the question of national fisheries profiles, and it seemed strange that the MEDAC was not consulted on the matter. He asked the Spanish members if they had more information on this.

Mr Ceccaroni agreed with these concerns and confirmed that the EC was addressing this matter with the MS. He ended his presentation on the questionnaire by specifying that it would be sent to the members, with additions emphasising the specific nature of the Mediterranean basin in point b) or in the introduction to the reply.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) intervened on the issue of transparency. He said that it was clear that this referred to a system in which the allocation of fishing opportunities was not a matter for separate political negotiation between the EC and MS, the process followed objective criteria that are the same across the board, albeit with specific considerations for each MS; in fact in the Mediterranean under the logic of having the same rules for everyone the landing obligations had been applied, for example, a measure that was not justified in the Mediterranean. He stressed the need to consider the unique characteristics of each basin and sub-basin, this needed to be emphasised firmly, because intervening on a stock in the Adriatic was quite a different matter from a stock in the Alboran Sea, given the differences in the trophic chain.

The coordinator moved on to discussion of legislative matters, pointing out that the amendment of the Energy Taxation Directive has been taken up by the EP and this included the immediate cancellation of exemption from excise duty on fuel for fishing vessels. There had been various reactions, because it would cause very serious damage to the sector, which is why the last draft as a compromise sought to postpone the entry into force of this rule by four years. He informed the meeting that a letter had been drafted by ETF, COPA Cogeca, and other organisations, giving the figures on the impact of fishing vessel fuel consumption on CO₂ emissions. They were now waiting for the opinion of the ECON Commission for a proposal in the plenary session on 22nd April, which

would be the last of this parliamentary term. The matter would not, therefore, reach the Triilogue and would be discussed again in September.

The coordinator moved on to the questionnaire on the mid-term evaluation of the EMFAF, a consultation to be carried out by the TetraTech Consortium to examine the efficiency, coherence and added value to the OPs of the 26 MS and to obtain recommendations for improving the functioning of the fund for the next programming period. He explained that Tetrattech was conducting the study in two directions, a questionnaire for the MEDAC and one for European citizens, open to everyone. He pointed out that it was a well-known fact that although the EMFAF referred to the period 2021-2027, programming began late. He presented the questionnaire for the MEDAC and the possible replies.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) said that it should be stressed that the EMFAF was yet to start and that any evaluation at this stage was not useful. Regarding the target groups, he recalled that the entire bottom trawl and towed gears fisheries group was excluded *de facto* from the EMFAF, even though this was the sector that provided most of Europe's fish production, due to issues related to overcapacity, which he saw as excessive discrimination. With regard to coherence with other policies, he cited the obvious contradiction between the policy expecting vessels to lower their carbon footprint and improve energy conversion and the lack of funding in the EMFAF for alternative fuels, and the most energy-intensive fleet (bottom trawlers) was excluded from any funding. He also criticised the 15% threshold for permanent and temporary cessation, along with start-ups for young people. In terms of regional proposals, he said that in Italy nothing would see the light of day for another year; he therefore thought that the EC should force MS to follow a stricter schedule.

Mario Vizcarro (FNCCP) thanked the coordinator and recalled the problem of infringements which caused fishers to be ineligible for aid, they then had fewer fishing days and in addition did not get any funding. He asked for the principle of proportionality to be made a priority and added that a system of penalties proportionate to the damage caused was fundamental.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) thanked Gian Ludovico Ceccaroni and asked the Italian representatives whether their administration had been asked and if it had a position on the matter. He also underlined the lack of coherence with other European strategies, such as the green deal and the blue economy, since new, less polluting vessels were not financed.

Mr Ceccaroni replied regarding the questionnaire, saying he did not think MS had been consulted. With regard to consistency, he admitted that there were discrepancies, and these should be added under question 10 together with the lack of funding for new vessels, etc.

Maurizio Giacalone (OPBlueSea) pointed out that wear and tear on the vessels and gear in ports should also be emphasised, with crew members forced to stay with the vessels.

The coordinator confirmed the problem of wear and tear for fishing vessels that were idle in ports, and he needed to see how best to include this among the answers to the questionnaire.

Kleio Psarrou (PEPMA) thanked the coordinator and hoped that the sector would be able to modernise its vessels and survive, indeed she wondered whether any vessels would ever be able to benefit from these funds.

Gian Ludovico Ceccaroni concluded by saying that the deadline for sending replies was 15th April and that Tetrattech had asked for the public questionnaire be addressed to fishing vessels. Lastly, he recalled the questionnaire on the 12 serious infringements of the CFP, saying that only Spain, Cyprus, and Italy had sent in their contributions, he therefore hoped to receive more replies from other countries by June, so as to provide an overview during the next meetings in Athens.

WG 5

The coordinator, Antonio Pucillo, requested the adoption of the agenda, which was approved. He noted that they had planned to present a study carried out with professor Malorgio on the use of EMFAF resources for social purposes, however the data were still not available, and the idea had to be abandoned, they would come back to this as soon as possible in the future. He then presented two more questionnaires, the first from the EC on socioeconomic indicators. He illustrated the answers, explaining that some were indications and others were assessments, and he said he had added some comments received from CEPESCA. He entered into greater detail on the most important points, these were: remuneration mechanisms for fishers in third countries, calculations of the journeys that workers made from their places of residence to their places of work, the reduction of maritime space in the Mediterranean due to the development of wind farms with a high risk of major social conflicts. He continued with: the need for socioeconomic assessments for the allocation of fishing quotas and better remuneration that would allow easier access to credit; the problem of safety devices that are taken from other sectors and are often unsuitable for fisheries, the need for training regarding waste management at sea. On the subject of generational turnover, low profitability was highlighted, the role of technical schools focusing on nautical skills that had abandoned fisheries as a subject and this should be relaunched; the lack of a real welfare system to support fishers at times when they are not working. On quotas, it was felt that fishing enterprises that create new jobs should be rewarded, and that the transfer of quotas should be regulated differently: they should be managed as an asset for the country and unused quotas should be returned to the MS and redistributed fairly.

Katia Frangoudes (AKTEA) thanked Antonio Pucillo for the document, and she wondered how to identify these socioeconomic indicators in MS and how to measure them. She described the five indicators that were currently in place on social matters for data collection and pointed out that one was impossible to measure: the level of schooling, because there was a lack of data regarding both the vessel owners and crews. She thought that these indicators should be reformed. She noted that, in France, there were no data on education, only data on maritime diplomas and attendance with regard to continuous training programmes. She said that there were no indicators on sector-related activities, such as shipyard workers or net manufacturers but they should still be taken into account. Furthermore, in France, national collective labour agreements did not allow vessel captains who were not French to be employed, she noted that the law prevented this for safety reasons related

to the language. She said that introducing social criteria for the allocation of quotas should also be considered.

The coordinator, Mr Pucillo, admitted that there were a number of complicated questions, among which he recalled that there was no recognition of qualifications from one country to another, only Spain and Portugal had an agreement, probably for highly professional roles to do with maritime transport.

Marzia Piron took the floor to mention that, as an observer at the STECF working group, she wondered how data collection was carried out, and she recalled that it had started quite recently, in 2018. It seemed that this consultation was an attempt to gather all possible input regarding the indicators in order to understand what data could effectively be collected. She saw it as an opportunity for the MEDAC to provide its input.

Katia Frangoudes (AKTEA) thought that it was important to support the EC in defining social indicators, as well as helping by suggesting how to conduct data collection. She cited terms such as equity and social aspects, which were always mentioned but never defined.

The coordinator, Antonio Pucillo, proceeded to present the second questionnaire, developed with MAC, on IUU fishing, which is considered to be an activity that impacts negatively on the sector and on resources. He admitted that answers had not been found for many of the questions, because illegal fishing eluded monitoring and control activities. He had therefore asked the Secretariat to look into some aspects in greater detail by means of a more specific investigation, in order to study this phenomenon comprehensively.

The Executive Secretary added that a deadline was not envisaged for this questionnaire, as it represented an attempt to approach tackling the issue.

With regard to illegal recreational fishing in the Balearic Islands, Rafael Mas (EMPA) said that it was impossible for them to provide data because recreational fisheries activities were not regulated. In some cases, fishers do not have a licence and they catch whatever fish they want, and the catch is only confiscated if someone happens to report them.

The coordinator said that if they manage to take a snapshot of the situation regarding IUU fishing and use the MEDAC as a channel to report the findings to the EC this would be a major step, because no one was really aware of what illegal fishing was taking place.

Maurizio Giacalone (OP Blue Sea) thought that illegal fishing outside Europe was not controlled in any way, because there were surveillance patrols for vessels that are licenced for commercial fishing but no controls on vessels fishing illegally.

Llibori Martinez (IFSUA) pointed out the tendency to confuse three types of fisheries activities: commercial fisheries, recreational fisheries, and illegal fisheries, and he recalled that there were legal fishers who carried out illegal activities. In Spain, all recreational fishers need to have a licence,



so if a fisher is selling clams in the street, this is not necessarily a recreational fisher, it may be a professional fisher who is selling clams illegally in the street.

Antonio Pucillo said that the idea was to expose out all the contradictions that Maurizio Giacalone had pointed out. He therefore asked whether there was an interest within the MEDAC to address this situation. With regard to recreational fisheries, he emphasised the fact that nobody in MEDAC had considered putting IUU fishing and recreational fisheries on the same level, as they are two different things.

Kleio Psarrou (PEPMA) noted that the same thing happened in her country regarding recreational fisheries, because in the past there was a system of licences which was then abolished, now the decision had been made to reinstate them because recreational fisheries activities were on the increase and needed to be monitored.

Rosa Caggiano thanked the coordinators of the two WG and took the opportunity to remind the participants that the next meetings would be held in Athens on 19th and 20th June, and that the EC would be attending.



Ur.br.:116/2024

Rim, 19. lipnja 2024

Zapisnik radnih skupina 1 i 5

Video-konferencija

10. travnja 2024.

Koordinatori: Gian Ludovico Ceccaroni (GL1)

Dokumenti: Predstavljanje savjetovanja s dionicima o društvenim podacima i članku 17. ZRP-a

RS1

Koordinator Ceccaroni pozdravlja sve sudionike i predstavnike nacionalnih uprava i GU MARE-a. Iznosi dnevni red i zapisnik sa sastanka održanog 6. prosinca 2023., koji se jednoglasno usvajaju. Odmah prelazi na predstavljanje upitnika koji se odnosi na Savjetovanje o poboljšanju procesa raspodjele ribolovnih mogućnosti država članica koje je pokrenula Europska komisija te podsjeća da je u paketu Ribarstvo i Oceani, pokrenutom u veljači 2023., zatraženo da se kratkoročno poboljša provedba ZRP-a i da zbog toga Europska komisija traži potporu i u pogledu socioekonomskih pokazatelja, aspekt na koji će se kasnije detaljnije osvrnuti koordinator RS5, kao i na raspodjelu ribolovnih mogućnosti koje su definirane u Vijeću ministara koje se održava u prosincu svake godine. Ističe da je cilj poboljšati transparentnost i promicati dobre prakse te podupirati male ribare. Ističe da se za dodjelu sredstava upućuje i na najnovije izvješće STECF-a te da je pravna osnova članak 16.6. i čl. 17. Uredbe 1380/2013. S time u vezi, Europska komisija poslala je upitnik državama članicama kako bi bolje razumjela metode raspodjele, nakon primjedbi STECF-a koji ističe da postoje nepotpunosti i da nedostaju informacije država članica kao i zajednička polazna vrijednost. Osim toga, Komisija izravno surađuje s državama članicama na izradi nacionalnih profila ribarstva do travnja, a zatim ih objavljuje do jeseni 2024., a sve s ciljem poboljšanja transparentnosti. Koordinator dalje obavješćuje da je STECF naveo neke dobre prakse nekih država članica, uključujući Irsku, koja je, na primjer, osnovala *Advisory Committee* (savjetodavni odbor) za potporu tijelima za raspodjelu kvota; Francuska pak predviđa mjere za regionalizaciju nekih nacionalnih kvota za ribare koji ne sudjeluju u OP-ovima za potporu lokalnog gospodarstva kako bi se usporila utrka na ribu, istovremeno pokušalo poboljšati ulov i smanjiti rizik od prekomjernog izlova. Istaknute su i druge dobre prakse nekih država članica koje podupiru ribarske zajednice na način da upravljaju pristupom određenim ribolovnim područjima za određene zajednice kako bi se zadržala zaposlenost u određenim područjima ili pak drugi slučajevi gdje su kvote rezervirane za određene vrste ribara ili su dodijeljene u skladu s gospodarskim kriterijima ili na temelju ekoloških kriterija, primjerice dodjelom većeg broja kvota onima koji upotrebljavaju selektivniji ribolovni alat ili koriste akustične uređaje kako bi izbjegli usputni ulov kitova. Međutim, ističe da okolišni kriteriji utječu u postotku od 1, a gospodarski kriteriji od 3 %, a kvote se uglavnom dodjeljuju na temelju povijesnih podataka o ulovu. Koordinator dalje predstavlja moguće doprinose MEDAC-a, prije svega ističući da ne postoji precizna definicija "*ribolovne mogućnosti*", s obzirom na to da govorimo o dodjelama, kvotama, ribolovnim kvotama i da bi taj aspekt, dakle, svakako trebalo detaljnije proučiti i uskladiti. Naposljetku, smatra da bi trebalo dodati odjeljak o ribolovnim praksama i gospodarskim kriterijima koje bi moglo biti važno uzeti u obzir. Nadalje iznosi moguće odgovore MEDAC-a na savjetovanje.

Buonfiglio (AGCI), u odgovoru na točku A, ističe da ribolovne mogućnosti nisu samo dodjela maksimalnih ulovnih kvota kao kod dubokomorskih kozica, već su za njih to kvote ribolovnog napora koje su se zasad odnosile samo na neke *mètiere*, ali koje se, primjerice za Italiju i Hrvatsku, gdje se oslić lovi kočama samo u 50 % slučajeva, planira proširiti kvota ribolovnog napora i na druge *mètiere*. Smatra da bi, ako se ribolovne mogućnosti budu primjenjivale na najosjetljivije sustave ulova kao što je mali priobalni ribolov, trebalo prevladati razmatranje intervencije na ribolovnim mogućnostima koje ne bi trebalo dodjeljivati po aritmetičkim kriterijima, već i na temelju drugih kriterija. Važno je naglasiti da za Sredozemlje ne govorimo o kvotama već o nečemu drugome.

Ceccaroni ističe da je STECF primijetio ta odstupanja i da je primjereno i to dodati.

Pucillo (Flai CGIL) ističe da su nacionalni profili ribarstva tema s kojom nije upoznat, ali čini se čudnim da se o tom pitanju nije konzultirao MEDAC. Pita španjolske članove imaju li više informacija o tome.

Ceccaroni se slaže s Pucillovim nedoumicama i potvrđuje da se time bavi EK u suradnji s državama članicama. Prezentaciju upitnika zaključuje rekavši da će ga poslati članovima, dodajući i naglašavajući specifičnosti mediteranskog bazena u točki b) ili u preambuli odgovora.

Buonfiglio (AGCI), po pitanju transparentnosti, ističe da je jasno da se odnosi na sustav u kojem raspodjela ribolovnih mogućnosti nije predmet zasebnih političkih pregovora između Europske komisije i država članica, već poštuje objektivne kriterije koji su jednaki za sve, iako postoje posebna razmatranja za svaku državu članicu. Na Sredozemlju su logikom pristupa da ista pravila vrijede za sve, primjerice, primijenili *obveze iskrčavanja*, mjeru koja nije bila opravdana za to područje. Smatra da je primjereno čvrsto podsjetiti na potrebu da se razmotre specifičnosti bazena i podbazena jer se intervencija na jadranskom stoku razlikuje od alboranskog stoka ako vodimo računa o različitosti trofičkog lanca.

Ceccaroni zatim prelazi na zakonodavni kutak i ističe da je EP preuzeo izmjenu Direktive o oporezivanju energije i da je predviđeno trenutačno ukidanje izuzeća od trošarine na gorivo za ribarska plovila. To je dovelo do brojnih reakcija jer bi nanijelo vrlo ozbiljnu štetu sektoru, zbog čega se najnovijim nacrtom kompromisa stupanje na snagu ovog propisa odgodilo za 4 godine. Ističe da su ETF, COPA Cogeca i druge organizacije sastavile dopis u kojem se navode brojke o utjecaju goriva iz ribarstva na emisije CO₂. Trenutačno se očekuje mišljenje Komisije ECON radi iznošenja prijedloga na plenarnoj sjednici 22. travnja, posljednjoj u ovom parlamentarnom sazivu. Trijalog se stoga neće postići i o svemu će se ponovno raspravljati u rujnu.

Koordinator zatim prelazi na točku 6., koja se odnosi na upitnik o evaluaciji EFPRA-e u sredini programskog razdoblja, savjetovanje konzorcija TetraTech koji ispituje učinkovitost, dosljednost i relevantnost te dodanu vrijednost OP-ova 26 država članica radi dobivanja preporuka za bolje funkcioniranje fonda u narednom programskom razdoblju. Tetrattech provodi studiju na 2 načina, odnosno putem upitnika za MEDAC i drugog za europske građane, otvorenog svima. Ističe da je poznato da je, iako se EFPRA odnosi na razdoblje 2021. – 2027., s tim programskim razdobljem započeto kasno. Prikazuje upitnik upućen MEDAC-u i moguće odgovore.

Buonfiglio (AGCI) smatra da treba naglasiti da EFPR tek treba biti pokrenut te da evaluacija u ovoj fazi nije korisna. Kad je riječ o ciljnim skupinama, podsjeća da je cijela skupina kočarica i povlačnih alata *de facto* isključena iz EFPR-e i to zbog problema s prekomjernim kapacitetom, unatoč činjenici da je ta skupina odgovorna za proizvodnju velikog dijela ribe u Europi te smatra da se radi o prekomjernoj diskriminaciji. Kad je riječ o usklađenosti s drugim politikama, naveo bi očitu proturječnost politici smanjenja ugljičnog otiska i energetske prenamjene s nedostatkom financijskih sredstava u EFPR-i za alternativna goriva te za energetske najintenzivniju flotu (koće) koja je isključena iz potpora. Osim toga, kritizira utvrđenu gornju granicu od 15% za trajni i privremeni lovostaj zajedno sa *start up*-ovima za mlade. Smatra da u Italiji regionalni natječaji neće ugledati svjetlo dana još godinu dana; stoga vjeruje da bi Europska komisija trebala obvezati države članice da slijede strože rokove.

Vizcarro (FNCCP) zahvaljuje Ceccaroniju i podsjeća na problem sankcija zbog kojih je kasnije onemogućen pristup potporama ribarima koji tada imaju manje ribolovnih dana, a osim toga nemaju ni potporu te traži da načelo proporcionalnosti bude prioritetno. Smatra da je važno imati režim sankcija koji je razmjernan prouzročenoj šteti.

Sciacovelli (Federpesca) zahvaljuje Ceccaroniju i u vezi s tim pitanjima pita talijansku upravu je li se s njom uopće konzultiralo i ima li svoje stajalište o tom pitanju. Naglašava nedostatak dosljednosti s drugim europskim strategijama, poput onih koje se odnose na Zeleni plan i plavo gospodarstvo, s obzirom na to da se ne financiraju nova plovila koja manje onečišćuju.

Ceccaroni odgovara kako ne vjeruje da se o upitniku konzultiralo države članice. Doista postoje odstupanja u pogledu dosljednosti i trebalo bi ih dodati na deseto pitanje zajedno s nedostatkom financijskih sredstava za nova plovila itd.

Maurizio Giacalone (OPBlueSea) ističe da bi trebalo istaknuti i trošenje ribarskih plovila i opreme u luci, s osobljem koje je prisiljeno boraviti na ribarskim plovilima.

Ceccaroni potvrđuje problem trošenja ribarskih plovila koja miruju u luci, ali mora vidjeti kako ga najbolje uključiti među odgovore u upitniku.

Kleio Psarrou (PEPMA) zahvaljuje koordinadoru i nada se da će sektor moći modernizirati svoje brodove i preživjeti, pita se hoće li ikada biti brodova koji će moći imati koristi od tih fondova.

Ceccaroni zaključuje tvrdnjom da je krajnji rok za slanje odgovora 15. travnja i da Tetrattech traži da se javni upitnik uputi ribarskim plovilima. Naposljetku, podsjeća na upitnik o 12 teških povreda ZRP-a, te navodi kako su svoj doprinos dostavile samo Španjolska, Cipar i Italija, pa se nada da će do lipnja stići i dodatni doprinosi drugih zemalja, kako bi se dobila slika stanja na sljedećim sastancima u Ateni.

RS 5

Koordinator Pucillo pita usvaja li se dnevni red i ističe da se planiralo predstaviti rad obavljen u suradnji s prof. Malorgiom o korištenju sredstava EFPR-a u društvene svrhe, ali su bili prisiljeni

odustati od toga jer podaci još nisu dostupni. No, obvezuju se vratiti na to što prije. Zatim predstavlja još dva upitnika, prvi Europske komisije o socioekonomskim pokazateljima. Pokazuje odgovore i objašnjava da su neki upute, a drugi procjene i ističe da je dodao određene komentare koje je dostavila CEPESCA. Konkretno, daje pregled najvažnijih istaknutih točaka: mehanizmi naknada ribarima u trećim zemljama, valorizacija kretanja radnika s mjesta stanovanja na mjesto rada, smanjenje pomorskog prostora na Sredozemlju zbog pojave vjetroelektrana, što povlači visok socijalni rizik od većih društvenih sukoba; potreba za socioekonomskim procjenama za raspodjelu ribolovnih kvota i boljom naknadom kojom bi se omogućio bolji pristup kreditima; problem sigurnosnih uređaja preuzetih iz drugih proizvodnih aktivnosti i često neprikladnih za ribolov, potreba za osposobljavanjem za gospodarenje otpadom na moru; u smislu generacijske obnove istaknuta je niska profitabilnost, uloga nautičkih instituta koji su izgubili smjer ribolova koji bi se stoga trebao ponovno pokrenuti, nedostatak stvarnog sustava socijalne skrbi za potporu u vrijeme neaktivnosti; kad je riječ o kvotama, smatra se da poduzeća koja otvaraju nova radna mjesta treba vrednovati i da bi njihov prestanak aktivnosti trebalo drugačije regulirati, njima bi trebalo upravljati kao zajedničkom baštinom cijele zemlje, a neiskorištene kvote trebalo bi vratiti državama članicama i pravedno preraspodijeliti.

Katia Frangoudes (AKTEA) zahvaljuje Pucillu na radu i pita se kako prepoznati te socioekonomske pokazatelje u državama članicama i kako ih izmjeriti. Objasnjava kojih 5 pokazatelja trenutno postoji na društvenoj razini za prikupljanje podataka i precizira da postoji jedan koji je nemoguće izmjeriti, a to je onaj koji se odnosi na razinu školovanja, jer nedostaju podaci i za vlasnika i za posadu. Smatra da je potrebna reforma tih pokazatelja. U Francuskoj ističe da nema podataka o obrazovanju, već samo podataka o pomorskim diplomama i pohađanju cjeloživotnog učenja. Navodi se da ne postoje pokazatelji za povezane aktivnosti na brodogradilištima i proizvođače mreža, ali se oni i dalje moraju uzeti u obzir. Osim toga, u Francuskoj nacionalni kolektivni ugovori ne dopuštaju zapošljavanje kapetana koji nisu Francuzi, zakon to sprečava iz sigurnosnih razloga povezanih s govornim jezikom. Smatra da bi trebalo razmotriti i uvođenje socijalnih kriterija za dodjelu kvota. Koordinator Pucillo priznaje da postoji niz složenih pitanja i podsjeća da se ne priznaju kvalifikacije ostvarene u drugoj zemlji i da samo Španjolska i Portugal imaju sustav nostrifikacije, vjerojatno zbog prometa visokostručnih profila.

Piron se prisjeća da se, kao promatračica radne skupine STECF-a, pitala kako su prikupljeni podaci, za koje podsjeća da je prikupljanje pokrenuto nedavno, od 2018., te da se čini da ovo savjetovanje doista želi prikupiti sve moguće inpute povezane s pokazateljima kako bi se razumjelo što se zapravo može prikupiti. Ona to vidi kao priliku da MEDAC da svoj doprinos.

Frangoudes (AKTEA) smatra da je važno podržati EK u definiranju socijalnih pokazatelja i u utvrđivanju načina prikupljanja jer se, primjerice, jednakost i socijalni aspekt uvijek spominju, ali nikada ne definiraju.

Koordinator Pucillo zatim predstavlja drugi upitnik u suradnji s MAC-om o NNN ribolovu, kao elementu negativnog utjecaja na sektoru i na sam resurs. Ističe da na mnoga pitanja nije dan značajan odgovore jer ilegalni ribolov umiče kontroli te je stoga tražio od Tajništva da neke aspekte detaljnije prouči specifičnom studijom kako bi se fenomen proučio iz svih kuteva.

Izvršna tajnica Caggiano ističe da ne postoje rokovi za ovaj upitnik koji je svojevrstan pokušaj da se pristupi tom pitanju.

Mas (EMPA) smatra da je, kada je riječ o ilegalno-rekreacijskom ribolovu na Balearskim otocima, nemoguće dati podatke jer rekreacijski ribolov nije reguliran, ponekad love ribu bez dozvole i love ono što žele, a do zapljene dolazi tek kada ih se prijavi.

Koordinator ističe da je važno imati fotografiju stanja koje se osuđuje u MEDAC-u i važno je dalje prijaviti situaciju EK-u, jer nitko zapravo ne zna za ilegalni ribolov.

Giacalone (OP Blue Sea) smatra da se nezakoniti ribolov izvan Europe ne kontrolira jer postoje nadzorne ophodnje za ribarska plovila koja obavljaju regulirani ribolov, ali ne postoje kontrole ribarskih plovila koja nezakonito obavljaju ribolov.

Llibori Martinez (IFSUA) želi istaknuti da uvijek postoji tendencija miješanja 3 vrste ribolova, komercijalnog ribolova, rekreacijskog ribolova i nezakonitog ribolova te da postoje zakoniti ribari koji obavljaju nezakonite aktivnosti. U Španjolskoj svi rekreacijski ribolovci moraju imati dozvolu; Dakle, ako postoji ribar koji prodaje vongole na ulici, on nije nužno rekreativni ribolovac, to može biti i profesionalin ribar koji ilegalno prodaje vongole na ulici.

Pucillo vjeruje da je ideja upravo ta da se iznesu sve kontradikcije koje je Giacalone istaknuo. Stoga pita postoji li interes MEDAC-a da se ova situacija riješi. Što se tiče sportskog ribolova, ističe činjenicu da nitko u MEDAC-u nije stavio NNN ribolov na istu razinu kao sportski ribolov, jer su to dvije različite stvarnosti.

Psarrou (PEPMA) napominje da se u njegovoj zemlji ista stvar događa i kod rekreacijskog ribolova, jer su u prošlosti postojale dozvole koje su tada ukinute, a sada je odlučeno da ih se vrati jer fenomen raste i potrebno ga je kontrolirati.

Caggiano se zahvaljuje koordinatorima i koristi priliku podsjetiti da će se sljedeći sastanci održati u Ateni 19. i 20. lipnja uz nazočnost EK-a.

Πρωτ .:116/2024

Ρώμη, 19 Ιουνίου 2024

Πρακτικά των Ομάδων Εργασίας 1 και 5

Τηλεδιάσκεψη
10 Απριλίου 2024

Συντονιστές : Gian Ludovico Ceccaroni (OE1)

Εγγραφα: Παρουσίαση της διαβούλευσης των ενδιαφερομένων σχετικά με τα κοινωνικά δεδομένα και σχετικά με το άρθρο 17 της ΚΑΛΠ

OE1

Ο συντονιστής κος Ceccaroni καλωσορίζει όλους τους συμμετέχοντες και τους εκπροσώπους των εθνικών διοικήσεων και της DG MARE. Παρουσιάζει την ημερησία διάταξη και τα πρακτικά της συνεδρίασης της 6^{ης} Δεκεμβρίου 2023. Ακολουθεί ομόφωνη έγκριση και των δύο. Περνάει κατόπιν στην παρουσίαση του ερωτηματολογίου που εστάλη από την ΕΕ και που αφορά την διαβούλευση για την βελτίωση της διαδικασίας παροχής αλιευτικών ευκαιριών από την πλευρά των κρατών μελών. Θυμίζει ότι στο πακέτο Αλιεία και Ωκεανοί που ξεκίνησε τον Φεβρουάριο του 2023, είχε ζητηθεί να βελτιωθεί η βραχυπρόθεσμη εφαρμογή της ΚΑΛΠ. Για τον λόγο αυτό η ΕΕ ζητάει την στήριξη και σε θέματα κοινωνικο-οικονομικών δεικτών – θέμα στο οποίο θα εμβαθύνει μετά ο συντονιστής της OE5 – αλλά και στο θέμα του καταμερισμού των αλιευτικών ευκαιριών που ορίζονται στο Συμβούλιο Υπουργών Αλιείας που διεξάγεται κάθε χρόνο τον Δεκέμβριο. Διευκρινίζει ότι στόχος είναι να βελτιωθεί η διαφάνεια και να προωθηθούν οι βέλτιστες πρακτικές καθώς και να στηριχτούν οι αλιείς που ασχολούνται με την αλιεία μικρής κλίμακας. Αναφέρει ότι για τον καταμερισμό γίνεται αναφορά και στην τελευταία έκθεση του STECF και ότι η νομική βάση αυτού είναι τα άρθρα 16.6 και το άρθρο 17 του κανονισμού 1380/2013. Σε ότι αφορά αυτό το θέμα η ΕΕ έστειλε στα κράτη μέλη ένα ερωτηματολόγιο προκειμένου να κατανοήσουν καλύτερα τις μεθόδους καταμερισμού μεταξύ των άλλων και μετά από τις παρατηρήσεις από πλευράς του STECF το οποίο διαπίστωσε τον βαθμό ανεπάρκειας των πληροφοριών σχετικά με αυτό το θέμα από πλευράς των κρατών μελών με στόχο την ανεύρεση μίας κοινής βάσης. Πέραν αυτού, η ΕΕ συνεργάζεται άμεσα με τα κράτη μέλη συντάσσοντας τα εθνικά αλιευτικά προφίλ που έχουν προθεσμία υποβολής και που μετά θα δημοσιευτούν εντός του φθινοπώρου 2024 με στόχο πάντοτε την βελτίωση της διαφάνειας.

Ο συντονιστής συνεχίζει την ενημέρωση λέγοντας ότι το STECF έκανε έναν κατάλογο των καλών πρακτικών σε ορισμένα κράτη μέλη μεταξύ των οποίων στην Ιρλανδία που δημιούργησε για παράδειγμα μία *Advisory Committee* – Συμβουλευτική Επιτροπή με σκοπό να υποστηριχτούν οι αρχές στον καταμερισμό των ποσοστώσεων. Η Γαλλία προβλέπει μέτρα περιφερειοποίησης ορισμένων εθνικών ποσοστώσεων για τους αλιείς που δεν συμμετέχουν στις ΟΟΡΡ για την στήριξη των τοπικών οικονομιών προκειμένου να επιβραδυνθεί ο αγώνας για την αλιεία , να βελτιωθούν τα αλιεύματα και να μειωθεί ο κίνδυνος *oversfishing*. Υπογραμμίζονται επίσης και άλλες καλές πρακτικές ορισμένων κρατών μελών που υποστηρίζουν την αλιευτική κοινότητα με την διαχείριση της πρόσβασης σε ορισμένα *fishing ground* σε μερικές κοινότητες προκειμένου να διατηρηθεί η απασχόληση σε ορισμένες περιοχές . Υπάρχουν επίσης και άλλες περιπτώσεις όπου μερικές

ποσοτώσεις διατηρούνται για ορισμένα είδη αλιέων ή χορηγούνται σύμφωνα με οικονομικά κριτήρια ή με βάση περιβαλλοντικά κριτήρια. Για παράδειγμα δίνουν ένα μεγαλύτερο αριθμό ποσοτώσεων σε αυτούς που χρησιμοποιούν εργαλεία πιο επιλεκτικά ή που έχουν ακουστικές συσκευές για να αποφεύγονται τα παράλληλα αλιεύματα κητοειδών. Διευκρινίζει όμως ότι τα περιβαλλοντικά κριτήρια έχουν επίπτωση στο 1% ενώ τα οικονομικά στο 3% ενώ στο μεγαλύτερο μέρος τους οι ποσοτώσεις χορηγούνται με βάση τα ιστορικά δεδομένα των αλιεύσεων. Ο συντονιστής συνεχίζει παρουσιάζοντας την ενδεχόμενη συμβολή του MEDAC και διευκρινίζει κυρίως ότι οι “*fishing opportunities*” δεν έχουν έναν σαφή ορισμό από την στιγμή που μιλάει κανείς για καταμερισμό και για αλιευτικές ποσοτώσεις. Το θέμα αυτό συνεπώς θα πρέπει να εξεταστεί διεξοδικά και να υπάρξει εναρμόνιση. Τέλος, θεωρεί ότι θα πρέπει να προστεθεί ένα μέρος που να αφορά τις πρακτικές που σχετίζονται με την αλιεία καθώς και τα οικονομικά κριτήρια που θα ήταν σημαντικό να ληφθούν υπόψη. Περνάει κατόπιν στην παρουσίαση των πιθανών απαντήσεων του MEDAC κατά την διάρκεια της διαβούλευσης.

Ο κος Buonfiglio (AGCI) αναφέρει σε σχέση με την απάντηση στο σημείο Α ότι οι *fishing opportunities* δεν αφορούν μόνον τον καταμερισμό ποσοτώσεων μέγιστης αλίευσης όπως για παράδειγμα τις γαρίδες βαθέων υδάτων. Πρόκειται για ποσοτώσεις αλιευτικής προσπάθειας που για την ώρα αφορούν μόνον μερικά επαγγέλματα. Για παράδειγμα όμως, για την Ιταλία και την Κροατία όπου ο βακαλάος αλιεύεται μόνον κατά 50% από τράτες, υπάρχει η σκέψη να επεκταθεί η ποσότητα της αλιευτικής προσπάθειας και στα άλλα επαγγέλματα. Πιστεύει ότι αν εφαρμοστούν οι αλιευτικές ευκαιρίες στα πιο ευαίσθητα συστήματα αλίευσης όπως στην αλιεία μικρής κλίμακας, θα πρέπει να πρυτανεύσουν οι σκέψεις που αφορούν τις κοινωνικές επιπτώσεις μίας παρέμβασης επί των *fishing opportunities*, που δεν θα πρέπει να δίνονται με αριθμητικά κριτήρια αλλά θα πρέπει να λαμβάνουν υπόψη τους και άλλα κριτήρια. Πιστεύει ότι είναι σημαντικό να υπογραμμίσει κανείς ότι στην Μεσόγειο δεν μιλάμε για ποσοτώσεις αλλά για κάτι άλλο.

Ο κος Ceccaroni διευκρινίζει ότι το STECF παρατήρησε αυτές τις αλλαγές και έκρινε σκόπιμο να κάνει αυτή την προσθήκη.

Ο κος Rucillo (Flai CGIL) αναφέρει ότι τα εθνικά προφίλ της αλιείας είναι ένα θέμα που δεν γνωρίζει καλά. Φαίνεται όμως περίεργο που το MEDAC δεν έχει πει την άποψή του σχετικά με το θέμα. Ζητάει από τους ισπανούς εταίρους να τον ενημερώσουν αν έχουν κάποια άλλη πληροφορία σχετικά με το θέμα.

Ο κος Ceccaroni συμφωνεί με τον προβληματισμό του κού Rucillo και επιβεβαιώνει ότι η ΕΕ ασχολείται με τα κράτη μέλη. Ολοκληρώνει την παρουσίαση του ερωτηματολογίου διευκρινίζοντας ότι θα το κυκλοφορήσει μεταξύ των μελών υπογραμμίζοντας και διευκρινίζοντας τις ιδιαιτερότητες της λεκάνης της Μεσογείου στο σημείο β) ή στον πρόλογο της απάντησης.

Ο κος Buonfiglio (AGCI) αναφέρει ως προς το θέμα της διαφάνειας ότι είναι σαφές ότι αναφέρεται σε ένα σύστημα όπου ο καταμερισμός των αλιευτικών ευκαιριών δεν αποτελεί θέμα ξεχωριστής διαπραγμάτευσης μεταξύ ΕΕ και κρατών μελών αλλά υπακούει σε αντικειμενικά κριτήρια που είναι τα ίδια για όλους, μολονότι υπάρχουν συγκεκριμένες προβλέψεις για κάθε κράτος μέλος. Εκ των πραγμάτων, στην Μεσόγειο και με την λογική της προσέγγισης των ίσων κανόνων για όλους,

εφαρμόστηκαν για παράδειγμα οι *landing obligation*, ένα μέτρο που δεν δικαιολογείται στην Μεσόγειο. Πιστεύει ότι θα πρέπει κανείς να αναφερθεί σθεναρά στην ανάγκη να ληφθούν υπόψη οι ιδιαιτερότητες των λεκανών και των υπολεκανών γιατί η παρέμβαση σε ένα απόθεμα στην Αδριατική είναι διαφορετική από ένα απόθεμα στην θάλασσα του Αλμποράν από την στιγμή που υπάρχουν διαφορές στην τροφική αλυσίδα.

Ο κος Ceccaroni περνάει μετά στα νομοθετικά θέματα αναφέροντας ότι έγινε δεκτή από ΕΚ η αλλαγή της Οδηγίας για την φορολόγηση της ενέργειας και ότι προβλέπεται η άμεση διαγραφή της εξαίρεσης από τον φόρο κατανάλωσης για τα καύσιμα που χρησιμοποιούν τα αλιευτικά. Αυτό οδήγησε σε διαφορετικές αντιδράσεις γιατί θα επέφερε πολλές ζημίες στον κλάδο. Για τον λόγο αυτό, το τελευταίο σχέδιο συμβιβασμού μετέθετε 4 χρόνια νωρίτερα την εφαρμογή αυτού του κανόνα. Αναφέρει ότι συντάχθηκε μία επιστολή που φέρει την υπογραφή των οργανώσεων ETF, COPA Cogeca καθώς και άλλων οργανώσεων και όπου αναφέρονται τα στοιχεία που αφορούν την επίπτωση που έχουν τα καύσιμα που χρησιμοποιούνται στον αλιευτικό κλάδο, επί των εκπομπών διοξειδίου του άνθρακα. Για την ώρα, βρίσκονται σε αναμονή της γνωμοδότησης της επιτροπής ECON για μία πρόταση στην Ολομέλεια της 22ας Απριλίου που θα είναι η τελευταία αυτής της νομοθετικής περιόδου. Κατά συνέπεια, δεν θα υπάρξει τριμερής διάλογος και θα αναφερθεί και πάλι το θέμα τον Σεπτέμβριο.

Ο συντονιστής περνάει μετά στο σημείο 6 που αφορά το ερωτηματολόγιο για την μεσοπρόθεσμη αξιολόγηση του FEAMPA, μία διαβούλευση που έχει αναλάβει η Κοινοπραξία TetraTech που θα πρέπει να εξετάσει την αποτελεσματικότητα, την συνοχή, την συνάφεια και την προστιθέμενη αξία των ΡΟ (οργανώσεις παραγωγών) των 26 κρατών μελών και να διαμορφώσει συστάσεις για την βελτίωση της λειτουργίας του ταμείου για τον επόμενο προγραμματισμό.

Η TetraTech χρησιμοποιεί δύο τρόπους για την διεξαγωγή της μελέτης. Ένα ερωτηματολόγιο που απευθύνεται στο MEDAC και ένα άλλο που είναι ανοιχτό σε όλους και απευθύνεται στους ευρωπαίους πολίτες. Αναφέρει ότι είναι γνωστό ότι παρ'όλο που το FEAMPA αναφέρεται στην περίοδο 2021-2027, ο προγραμματισμός αυτός ξεκίνησε με καθυστέρηση. Παρουσιάζει το ερωτηματολόγιο που απευθύνεται στο MEDAC καθώς και τις δυνατές απαντήσεις.

Ο κος Buonfiglio (AGCI) πιστεύει ότι θα πρέπει να υπογραμμιστεί ότι το FEAMPA δεν έχει ακόμη ξεκινήσει και ότι η αξιολόγηση σε αυτή την φάση δεν είναι χρήσιμη. Σε ότι αφορά τις ομάδες στόχους, θυμίζει ότι όλη η ομάδα της τράτας και τον συναφών επαγγελματιών αποκλείονται εκ των πραγμάτων από το FEAMPA και αυτό συμβαίνει ακόμη και αν είναι η ομάδα που παράγει το μεγαλύτερο μέρος της ευρωπαϊκής ιχθυοπαραγωγής, για λόγους πλεονάζουσας παραγωγικής ικανότητας. Αυτό το θεωρεί εκ των πραγμάτων μία υπερβολική διάκριση. Σε ότι αφορά την συνοχή με άλλες πολιτικές, αναφέρεται στην εμφανή αντίφαση μεταξύ της πολιτικής μείωσης του αποτυπώματος του άνθρακα και της ενεργειακής μετατροπής από την μία και από την άλλη στην έλλειψη χρηματοδοτήσεων στον FEAMPA σε σχέση με τα εναλλακτικά καύσιμα και για τον πιο ενεργοβόρο στόλο (τράτες) που αποκλείεται από τις ενισχύσεις. Εκτός αυτού αναφέρεται και στο καθορισμένο ανώτατο όριο του 15% για τις οριστικές και προσωρινές παύσεις μαζί με τις *start-up* για τους νέους, πιστεύει ότι στην Ιταλία οι περιφερειακοί διαγωνισμοί δεν θα προκηρυχθούν

πριν να περάσει ένας ακόμη χρόνος. Πιστεύει λοιπόν ότι η ΕΕ θα πρέπει να υποχρεώσουν τα κράτη μέλη να ακολουθήσουν ένα πιο δεσμευτικό πρόγραμμα.

Ο κος Vizcarro (FNCCP) ευχαριστεί τον κο Ceccaroni και θυμίζει το πρόβλημα των κυρώσεων που οδηγούν στην μη επιλεξιμότητα για τις ενισχύσεις για τους αλιείς που έχουν λιγότερες αλιευτικές μέρες και επιπλέον δεν λαμβάνουν ενισχύσεις. Ζητάει να θεωρηθεί πρωταρχική η αρχή της αναλογικότητας. Θεωρεί ότι είναι σημαντικό να υπάρχει ένα καθεστώς κυρώσεων που να είναι ανάλογο με την ζημία που έχει προκληθεί.

Ο κος Sciacovelli (Federpesca) ευχαριστεί τον κο Ceccaroni και ζητάει από την ιταλική διοίκηση να αναφέρει αν εκλήθη να πει την άποψή της σχετικά με αυτά τα ερωτήματα και αν έχει μία άποψη που υποστηρίζει. Υπογραμμίζει την έλλειψη συνοχής με τις άλλες ευρωπαϊκές στρατηγικές όπως αυτή του green deal και της blue economy, από την στιγμή που δεν χρηματοδοτούνται νέα αλιευτικά που να ρυπαίνουν λιγότερο.

Ο κος Ceccaroni απαντάει ότι ως προς το ερωτηματολόγιο δεν πιστεύει ότι ζητήθηκε η άποψη των κρατών μελών . Σε ότι αφορά την συνοχή υπάρχουν πράγματι διαφορές και θα πρέπει να προστεθούν στο ερώτημα 10 με την έλλειψη χρηματοδότησης νέων αλιευτικών κλπ.

Ο Maurizio Giacalone (OPBlueSea) αναφέρει ότι θα πρέπει να υπογραμμιστεί και η φθορά των αλιευτικών και των εξοπλισμών που βρίσκονται στο λιμάνι , ενώ το πλήρωμα είναι υποχρεωμένο να μένει στα αλιευτικά.

Ο κος Ceccaroni επιβεβαιώνει το πρόβλημα της φθοράς των αλιευτικών που βρίσκονται αγκυροβολημένα στο λιμάνι αλλά θα πρέπει να καταλάβει πως θα μπορούσε να το εντάξει καλύτερα στις απαντήσεις στο ερωτηματολόγιο.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) ευχαριστεί τον συντονιστή και εύχεται να μπορέσει ο κλάδος να εκσυγχρονίσει τα αλιευτικά του και να επιβιώσει. Πράγματι αναρωτιέται αν θα υπάρξουν αλιευτικά που θα μπορέσουν κάποια στιγμή να εκμεταλλευτούν αυτά τα κονδύλια.

Ο κος Ceccaroni ολοκληρώνει λέγοντας ότι η προθεσμία για την υποβολή των απαντήσεων είναι η 15^η Απριλίου και ότι η Tetrattech ζητάει να αποσταλεί το δημόσιο ερωτηματολόγιο στα αλιευτικά. Τέλος θυμίζει το ερωτηματολόγιο με τις 12 σοβαρές παραβιάσεις της ΚΑΛΠ λέγοντας ότι μόνον η Ισπανία, η Κύπρος και η Ιταλία απέστειλαν μία απάντηση. Ελπίζει συνεπώς να λάβει και άλλες απαντήσεις από άλλες χώρες εντός του Ιουνίου έτσι ώστε να οριστεί το πλαίσιο κατά την διάρκεια των επόμενων συναντήσεων στην Αθήνα.

OE 5

Ο συντονιστής κος Rucillo παρουσιάζει την ημερησία διάταξη η οποία εγκρίνεται. Αναφέρει ότι προβλεπόταν η παρουσίαση μίας μελέτης που έγινε με τον καθηγητή κο Malorgio σχετικά με την χρήση των πόρων του FEAMPA για κοινωνικούς σκοπούς. Παρ'όλα αυτά δεν υπάρχουν ακόμη τα δεδομένα και γι' αυτό τον λόγο εγκαταλήφθηκε η ιδέα στην οποία θα επανέλθουν και πάλι στο

μέλλον. Κατόπιν παρουσιάζει άλλα δύο ερωτηματολόγια. Το πρώτο είναι της ΕΕ και αφορά τους κοινωνικο-οικονομικούς δείκτες. Παραθέτει τις απαντήσεις εξηγώντας ότι μερικές είναι ενδείξεις και άλλες αξιολογήσεις και αναφέρει ότι έχει προσθέσει και μερικά σχόλια που έλαβε από την CEPESCA. Κάνει ειδικά μία ανασκόπηση των πλέον σημαντικών σημείων που είναι : οι μηχανισμοί απολαβών των αλιέων των τρίτων χωρών, η αξιοποίηση των μετακινήσεων των εργαζομένων από τον τόπο κατοικίας τους στον τόπο εργασίας, η μείωση του θαλάσσιου χώρου στην Μεσόγειο λόγω της έλευσης των αιολικών πάρκων που συνεπάγεται υψηλό κοινωνικό κίνδυνο και μεγάλες κοινωνικές συγκρούσεις , η ανάγκη κοινωνικο-οικονομικών αξιολογήσεων για την εκχώρηση αλιευτικών ποσοστώσεων και για καλύτερες απολαβές που θα επέτρεπαν πρόσβαση στις πιστώσεις,

το πρόβλημα των συσκευών ασφαλείας που χρησιμοποιούν άλλοι παραγωγικοί κλάδοι και που συχνά είναι ακατάλληλες για την αλιεία , η ανάγκη κατάρτισης για την διαχείριση των απορριμμάτων στην θάλασσα, η εναλλαγή μεταξύ των γενεών όπου διαπιστώθηκε μειωμένη αποδοτικότητα, ο ρόλος των ναυτικών ινστιτούτων που έχουν χάσει τον προορισμό τους και που θα πρέπει να κάνουν επανεκκίνηση, η έλλειψη ενός συστήματος πραγματικού *welfare* στήριξης σε στιγμές αδράνειας. Σε ότι αφορά τις ποσοστώσεις θεωρείται ότι θα πρέπει να αξιοποιηθούν οι επιχειρήσεις που δημιουργούν νέες ευκαιρίες απασχόλησης ενώ η διακοπή των δραστηριοτήτων τους θα πρέπει να ρυθμίζεται με διαφορετικό τρόπο. Θα πρέπει δηλαδή να αντιμετωπίζονται ως συλλογική κληρονομιά της χώρας ενώ αυτές που έχουν κάνει παύση δραστηριοτήτων θα πρέπει να επανέρχονται στο κράτος μέλος και να ανακατανέμονται με ισότητα.

Η Κάτια Φραγκούδη (ΑΚΤΕΑ) ευχαριστεί τον κο Rucillo για το έγγραφο και ζητάει να μάθει πως θα μπορούσαν να εντοπιστούν αυτοί οι κοινωνικο-οικονομικοί δείκτες στα κράτη μέλη και πως είναι δυνατόν να μετρηθούν. Εξηγεί τους 5 κοινωνικούς υφιστάμενους δείκτες και που αφορούν την συλλογή δεδομένων. Διευκρινίζει ότι υπάρχει ένας που είναι αδύνατον να μετρηθεί και που αφορά το επίπεδο σχολικής εκπαίδευσης. Ο λόγος είναι ότι λείπουν τα δεδομένα και για τον πλοιοκτήτη και για το πλήρωμα. Πιστεύει ότι είναι αναγκαία μία μεταρρύθμιση αυτών των δεικτών. Αναφέρει ότι στην Γαλλία δεν υπάρχουν δεδομένα για την εκπαίδευση αλλά μόνον δεδομένα για τα ναυτικά διπλώματα και δεδομένα για την συχνότητα της διαρκούς κατάρτισης. Τονίζει επίσης ότι δεν υπάρχουν δεδομένα για συναφείς δραστηριότητες, για τα ναυπηγεία και για τους παραγωγούς δικτυών που θα πρέπει σε κάθε περίπτωση να ληφθούν υπόψη. Επιπροσθέτως στην Γαλλία οι συλλογικές εθνικές συμβάσεις δεν δίνουν την δυνατότητα πρόσληψης κυβερνητών που δεν έχουν την γαλλική υπηκοότητα. Αυτό είναι κάτι που απαγορεύει ο νόμος για λόγους ασφαλείας που συνδέονται με την κατανόηση της γλώσσας. Θεωρεί ότι θα έπρεπε να εξεταστεί το ενδεχόμενο συμπερίληψης κοινωνικών κριτηρίων κατά την κατανομή των ποσοστώσεων.

Ο συντονιστής κος Rucillo παραδέχεται ότι υπάρχουν μία σειρά από πολύπλοκα ερωτήματα και θυμίζει ότι η αναγνώριση των τίτλων από την μία χώρα στην άλλη είναι ανύπαρκτη. Μόνον η Ισπανία και η Πορτογαλία έτυχαν αναγνώρισης ενδεχομένως λόγω της θαλάσσιας κυκλοφορίας ιδιαίτερα υψηλών επαγγελματικών προφίλ.

Η κα Piron παίρνει τον λόγο για να θυμίσει ότι ως παρατηρήτρια της ομάδας εργασίας του STECF, αναρωτήθηκε πως γίνεται η συλλογή των δεδομένων που όπως θυμίζει ξεκίνησε πριν από λίγο, το 2018. Πράγματι φαίνεται ότι κατά την διάρκεια αυτής της διαβούλευσης , στόχος είναι να

συγκεντρωθούν όσο γίνεται περισσότερα δεδομένα που αφορούν τους δείκτες, προκειμένου να γίνει κατανοητό τι ακριβώς θα μπορούσε να συγκεντρωθεί. Θεωρεί ότι είναι ευκαιρία να δώσει την συμβολή του και το MEDAC.

Η κα Φραγκούδη (ΑΚΤΕΑ) πιστεύει ότι είναι σημαντικό να στηριχτεί η ΕΕ στον ορισμό των κοινωνικών δεικτών και στην επεξήγηση του πως γίνεται η συλλογή γιατί για παράδειγμα γίνεται πάντα αναφορά αλλά δεν υπάρχει σαφής ορισμός όρων όπως η ισότητα και οι κοινωνικές πτυχές.

Ο συντονιστής κος Rucillo παρουσιάζει κατόπιν το δεύτερο ερωτηματολόγιο σε συνεργασία με το MAC. Αφορά την παράνομη και αδήλωτη αλιεία (IUU) , ως στοιχείο με αρνητικές επιπτώσεις στον κλάδο και στον ίδιο τον πόρο. Αναφέρει ότι σε πολλά από τα ερωτήματα που ετέθησαν δεν δόθηκαν έγκυρες απαντήσεις. Η παράνομη αλιεία ξεφεύγει από τους ελέγχους. Ζήτησε λοιπόν από την Γραμματεία να εξετάσει πιά διεξοδικά μερικές πτυχές του θέματος με μία πιά συγκεκριμένη μελέτη προκειμένου να υπάρξει μία σφαιρική κατανόηση του φαινομένου.

Η Εκτελεστική Γραμματέας κα Caggiano αναφέρει ότι δεν υπάρχουν προθεσμίες για αυτό το ερωτηματολόγιο που είναι μία προσπάθεια προσέγγισης του θέματος.

Ο κος Mas (EMPA) πιστεύει ότι σε ότι αφορά την παράνομη - ψυχαγωγική αλιεία στις Βαlearίδες, είναι αδύνατον να δοθούν δεδομένα γιατί η ψυχαγωγική αλιεία δεν είναι αντικείμενο ρυθμίσεων. Μερικές φορές αλιεύουν χωρίς άδεια και αλιεύουν ότι θέλουν ενώ γίνονται κατασχέσεις μόνον μετά από μία καταγγελία.

Ο συντονιστής διευκρινίζει ότι είναι σημαντικό να υπάρξει εικόνα αυτής της κατάστασης έτσι ώστε να μπορέσει να γίνει μία καταγγελία εντός του MEDAC και να αναφερθεί η κατάσταση στην ΕΕ γιατί φαίνεται να μην γνωρίζει κανείς για την παράνομη αλιεία.

Ο κος Giacalone (OP Blue Sea) θεωρεί ότι η παράνομη αλιεία εκτός Ευρώπης δεν ελέγχεται γιατί υπάρχουν περιπολίες παρακολούθησης για τα αλιευτικά που δραστηριοποιούνται στην αλιεία που διέπεται από κανόνες αλλά δεν προβλέπονται έλεγχοι για τα αλιευτικά που αλιεύουν παράνομα.

Ο κος Llibori Martinez (IFSUA) διευκρινίζει ότι υπάρχει πάντοτε η τάση να δημιουργείται σύγχυση μεταξύ των τριών τύπων αλιείας, της εμπορικής αλιείας, της ψυχαγωγικής αλιείας και της παράνομης αλιείας. Υπάρχουν και νόμιμοι αλιείς που επιδίδονται σε παράνομες δραστηριότητες. Στην Ισπανία όλοι όσοι ασχολούνται με την ψυχαγωγική αλιεία θα πρέπει να είναι κάτοχοι μίας άδειας. Κατά συνέπεια, αν υπάρχει ένας αλιείας που πουλάει πεταλίδες στον δρόμο, δεν ασχολείται κατ'ανάγκη με την ψυχαγωγική αλιεία. Μπορεί να είναι και ένας επαγγελματίας που πουλάει παράνομα στον δρόμο.

Ο κος Rucillo πιστεύει ότι η ιδέα είναι να έρθουν στην επιφάνεια όλες οι αντιφάσεις που υπογράμμισε ο κος Giacalone. Ζητάει να μάθει αν υπάρχει ενδιαφέρον από πλευράς του MEDAC να αντιμετωπιστεί αυτή η κατάσταση. Σε ότι αφορά την αθλητική αλιεία, υπογραμμίζει το γεγονός ότι εντός του MEDAC κανείς δεν έβαλε στο ίδιο επίπεδο την αλιεία IUU και την αθλητική αλιεία, από την στιγμή που πρόκειται για δύο διαφορετικές δραστηριότητες.



Η κα Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) αναφέρει ότι στην χώρα της συμβαίνει ακριβώς το ίδιο με την ψυχαγωγική αλιεία. Στο παρελθόν υπήρχαν άδειες που μετά καταργήθηκαν. Τώρα αποφασίστηκε να τις επαναφέρουν γιατί το φαινόμενο επεκτείνεται και είναι απαραίτητο να τεθεί υπό έλεγχο.

Η κα Caggiano ευχαριστεί τους συντονιστές και με την ευκαιρία αυτή θυμίζει ότι οι επόμενες συναντήσεις θα γίνουν στην Αθήνα στις 19 και 20 Ιουνίου και θα παρίσταται και η ΕΕ.



Réf. : 116/2024

Rome, 19 juin 2024

Procès-verbal des Groupes de travail 1 et 5

Visioconférence

10 avril 2024

Coordinateurs : Gian Ludovico Ceccaroni (GT1)

Documents : Présentation de la consultation des parties prenantes sur les données sociales et sur l'article 17 de la PCP

GT1

Le coordinateur, M. Ceccaroni, souhaite la bienvenue à tous les participants, aux représentants des administrations nationales et de la DG MARE. Il présente l'ordre du jour et le procès-verbal de la réunion du 6 décembre 2023, qui sont tous deux approuvés à l'unanimité.

Il passe immédiatement à la présentation du questionnaire concernant la consultation sur l'amélioration du processus d'attribution des possibilités de pêche par les EM lancée par la CE et rappelle que, dans le paquet « Pêche et océans », lancé en février 2023, il avait été demandé d'améliorer à court terme la mise en œuvre de la PCP, et pour cette raison la CE demande un soutien concernant les indicateurs socioéconomiques, aspect qui sera ensuite approfondi par le Coordinateur du GT5, et concernant l'attribution des possibilités de pêche, définies par le Conseil des Ministres qui se déroule chaque année en décembre. Il précise que l'objectif est d'améliorer la transparence, de promouvoir les bonnes pratiques et de soutenir les pêcheurs du secteur de la pêche artisanale. Il indique que, pour les attributions, le dernier rapport du CSTEP sert également de référence, et que la base juridique est représentée par les articles 16.6 et 17 du règlement 1380/2013. À ce propos, la CE a envoyé un questionnaire aux EM pour mieux comprendre les méthodes d'attribution, suite notamment aux observations du CSTEP, qui a signalé le caractère incomplet et le manque d'informations à ce sujet de la part des EM, et l'absence d'une référence commune. La CE travaille également directement avec les EM pour rédiger des profils de pêche nationaux d'ici au mois d'avril, qui seront ensuite publiés à l'automne 2024, dans le but d'améliorer la transparence. Le coordinateur annonce ensuite que le CSTEP a signalé les bonnes pratiques de certains EM, dont l'Irlande, qui a par exemple créé un *Advisory Committee* (comité consultatif) soutenant les autorités pour l'attribution des quotas ; la France, qui prévoit des mesures de régionalisation de certains quotas nationaux pour les pêcheurs qui ne participent pas aux OOPP afin de soutenir les économies locales et de ralentir la course à la pêche, en essayant d'améliorer les captures et de réduire le risque de surpêche. D'autres bonnes pratiques de certains États membres soutenant les communautés de pêche sont mentionnées, telles que la gestion de l'accès de certaines communautés à certains lieux de pêche afin de maintenir l'emploi dans des zones spécifiques, ou encore la réservation de certains quotas à certains types de pêcheurs, ou leur attribution selon des critères économiques, ou des critères environnementaux, en octroyant par exemple des quotas plus élevés aux pêcheurs utilisant des engins plus sélectifs, ou des dispositifs acoustiques pour éviter les captures accessoires de cétacés. Il précise cependant que les critères environnementaux représentent 1 % et les critères économiques 3 % dans les quotas, et que la plus

grande partie est attribuée sur la base des données historiques de captures. Le coordinateur présente ensuite les contributions possibles du MEDAC, en précisant avant tout que les possibilités de pêche n'ont pas de définition précise, étant donné que l'on parle d'attributions, de contingents, de quotas de pêche et que cet aspect devrait par conséquent être approfondi et harmonisé. Il pense enfin qu'il faudrait ajouter une partie concernant les pratiques de pêche et les critères économiques qu'il pourrait être important de prendre en compte. Il présente ensuite les réponses possibles du MEDAC à la consultation.

Concernant la réponse du point A, M. Buonfiglio (AGCI) précise que les possibilités de pêche ne sont pas uniquement l'attribution de quotas de capture maximale, comme pour les crevettes de haute mer, mais qu'il s'agit de quotas d'effort de pêche, qui ne concernent pour l'instant que certains métiers, mais que pour l'Italie et la Croatie, par exemple, où le merlu n'est pêché qu'à 50 % au chalut, il est envisagé d'étendre le quota d'effort de pêche à d'autres métiers. Il pense que si les possibilités de pêche sont appliquées aux systèmes de capture plus fragiles comme la pêche artisanale, l'aspect social d'une intervention sur les possibilités de pêche devrait prévaloir, et elles ne devraient pas être attribuées suivant des critères arithmétiques, mais également en tenant compte d'autres critères. Il estime important de souligner que l'on ne parle pas de quotas pour la Méditerranée, mais d'autre chose.

M. Ceccaroni précise que le CSTEP a constaté ces différences et qu'il est opportun de l'ajouter.

M. Pucillo (Flai CGIL) indique qu'il connaît mal le sujet des profils nationaux de pêche, mais qu'il lui semble étrange que le MEDAC n'ait pas été consulté en la matière. Il demande aux membres espagnols s'ils ont plus d'informations à ce sujet.

M. Ceccaroni partage les doutes de M. Pucillo et confirme que la CE s'en occupe avec les EM. Pour conclure la présentation du questionnaire, il annonce qu'il le transmettra aux membres, en ajoutant et en soulignant les spécificités du bassin méditerranéen au point b) ou dans le préambule de la réponse.

M. Buonfiglio (AGCI) déclare au sujet de la transparence qu'il est manifeste que l'on fait référence à un système dans lequel l'attribution des possibilités de pêche ne fait pas l'objet de négociations séparées entre la CE et les EM, mais obéit à des critères objectifs identiques pour tous, bien qu'il y ait des aspects spécifiques pour chaque EM. En effet, en Méditerranée, cette logique d'approche des règles identique pour tous a par exemple entraîné l'application de l'obligation de débarquement, mesure qui n'était pas justifiée en Méditerranée. Il pense qu'il est important de rappeler avec insistance qu'il faut tenir compte de la spécificité des bassins et des sous-bassins, car ce n'est pas la même chose d'intervenir sur un stock dans l'Adriatique et dans la Mer d'Alboran, étant donné la diversité de la chaîne trophique.

M. Ceccaroni passe ensuite à l'angle législatif, et signale que le PE a repris la modification de la Directive sur la taxation de l'énergie, et que l'annulation immédiate de l'exonération de l'accise sur le carburant pour les navires de pêche est prévue. Ceci a suscité plusieurs réactions, car cette annulation causerait des dommages graves au secteur, et pour cette raison, la dernière ébauche de

compromis retarderait de 4 ans l'entrée en vigueur de cette règle. Il annonce qu'une lettre signée par ETF, COPA Cogeca et d'autres organisations et indiquant les chiffres de l'impact des carburants de la pêche sur les émissions de CO2 a été préparée. On attend l'avis de la Commission ECON pour une proposition en plénière le 22 avril, qui sera la dernière de cette législature. Par conséquent, la phase de trilogue ne sera pas atteinte, et le sujet sera rouvert en septembre.

Le coordinateur passe ensuite au point 6 concernant le questionnaire sur l'évaluation du FEAMPA à moyen terme, une consultation menée par le groupe TetraTech devra étudier l'efficacité, la cohérence, la pertinence et la valeur ajoutée des PO des 26 EM, et obtenir des recommandations pour l'amélioration du fonctionnement du fonds pour la prochaine programmation. TetraTech mène l'étude selon deux modalités : un questionnaire destiné au MEDAC et un questionnaire pour les citoyens européens, ouvert à tous. Il indique que cette programmation, on le sait, a été lancée en retard, bien que le FEAMPA fasse référence à la période 2021-2027. Il présente le questionnaire destiné au MEDAC et les réponses possibles.

M. Buonfiglio (AGCI) pense qu'il faut souligner que le FEAMPA doit encore partir, et que l'évaluation n'est pas utile à ce stade. Concernant les groupes cibles, il rappelle que l'ensemble du groupe des chaluts et des métiers traînants est de fait exclu du FEAMPA, et ceci se produit pour des problèmes de surcapacité, bien que ce groupe représente une grande partie de la production halieutique européenne, ce qui est à son avis une distinction excessive. Pour ce qui concerne la cohérence avec d'autres politiques, il souhaite revenir sur la contradiction manifeste entre la politique de réduction de l'empreinte carbone et de reconversion énergétique et l'absence de financements du FEAMPA pour les carburants alternatifs, et pour la flotte la plus énergivore (chalut), qui est exclue des aides. Il critique par ailleurs le plafond de 15 % établi pour les arrêts définitifs et temporaires et les *start-ups* pour les jeunes. Les appels d'offre régionaux ne verront à son avis pas le jour en Italie avant une autre année. Il pense par conséquent que la CE devrait obliger les EM à suivre une feuille de route plus contraignante.

M. Vizcarro (FNCCP) remercie M. Ceccaroni, et rappelle le problème des sanctions, qui entraînent ensuite l'inadmissibilité aux aides pour les pêcheurs, qui ont ensuite moins de jours de mer et n'ont pas non plus d'aides. Il demande que le principe de proportionnalité soit prioritaire. Il pense important que le régime de sanctions soit proportionnel au dommage causé.

M. Sciacovelli (Federpesca) remercie M. Ceccaroni et demande à l'Administration italienne si elle a été interpellée à ce sujet et quelle est sa position sur la question. Il souligne le manque de cohérence avec les autres stratégies européennes, celle du Pacte vert et de l'Économie bleue, étant donné que les nouveaux navires non polluants ne sont pas financés.

Pour le questionnaire, M. Ceccaroni répond qu'à sa connaissance les EM n'ont pas été consultés. Pour ce qui concerne la cohérence, il existe effectivement des différences, qui devraient être ajoutées à la question 10, avec le manque de financements de nouveaux bateaux, etc.

Maurizio Giacalone (OPBlueSea) indique qu'il faudrait également souligner l'usure des navires de pêche et des équipements à quai, le personnel étant obligé de rester sur les navires.

M. Ceccaroni confirme le problème de l'usure des navires de pêche à quai mais doit comprendre comment l'intégrer au mieux parmi les réponses au questionnaire.

Kleio Psarrou (PEPMA) remercie le coordinateur et espère que le secteur pourra moderniser ses bateaux et survivre, et se demande en effet s'il y a des bateaux qui pourront bénéficier de ces fonds.

M. Ceccaroni indique pour conclure que le délai d'envoi des réponses est le 15 avril, et que TetraTech demande d'adresser le questionnaire public aux navires de pêche. Il rappelle enfin le questionnaire sur les 12 infractions graves de la PCP, car seules l'Espagne, Chypre et l'Italie ont transmis leur contribution, et il espère de recevoir les réponses d'autres pays d'ici au mois de juin, afin de faire le point au cours des prochaines réunions à Athènes.

GT 5

M. Pucillo, le coordinateur, procède à l'approbation de l'ordre du jour, et annonce qu'il était prévu de présenter une étude réalisée avec le professeur Malorgio sur l'utilisation des ressources du FEAMP à des fins sociales, cependant les données ne sont pas disponibles et il a été nécessaire d'abandonner cette idée, qui sera reprise dès que possible. Il présente ensuite deux questionnaires, le premier étant celui de la CE concernant les indicateurs socio-économiques. Il explique que certaines réponses sont des indicateurs et d'autres des évaluations, et indique qu'il a intégré des commentaires transmis par CEPESCA. Il donne un aperçu des points les plus importants mis en avant : les mécanismes de rémunération des pêcheurs dans les pays tiers, la valorisation des déplacements domicile/travail, la réduction de l'espace maritime en Méditerranée en raison de la création de parcs éoliens, à haut risque de conflits sociaux ; le besoin d'effectuer des évaluations socioéconomiques pour l'attribution de quotas de pêche et une meilleure rémunération qui permettrait d'améliorer l'accès au crédit ; le problème des dispositifs de sécurité, qui sont empruntés à d'autres activités de production et ne sont souvent pas adaptés à la pêche, le besoin de formation pour la gestion des déchets en mer. Pour le renouvellement des générations, les éléments suivants ont été soulignés : faible rentabilité, rôle des institutions de formation maritime qui n'ont plus l'orientation « pêche », qui devrait être relancée, absence de système de prévoyance sociale pendant les périodes d'inactivité. Concernant les quotas, il faudrait mettre en valeur les entreprises qui créent de nouveaux emplois, et la cession de quotas devrait être règlementée différemment, ils devraient être gérés comme patrimoine commun du pays, et les quotas inutilisés devraient revenir à l'EM et être répartis équitablement.

Katia Frangoudes (AKTEA) remercie M. Pucillo pour ce document et demande comment identifier et mesurer ces indicateurs socio-économiques dans les EM. Elle explique les 5 indicateurs actuellement existants au niveau social pour la collecte de données, et que l'un d'entre eux, l'indicateur concernant le niveau d'instruction, est impossible à mesurer car les données manquent pour l'armateur et pour l'équipage. Elle pense qu'il est nécessaire de réformer ces indicateurs. Elle indique qu'il n'y a pas de données sur l'éducation en France, mais uniquement des données sur les diplômes maritimes et la fréquence de la formation continue. Elle ajoute qu'il n'y a pas d'indicateurs pour les activités connexes, sur les chantiers navals, les fabricants de filets, mais qu'ils doivent tout de même être pris en compte. Par ailleurs, en France, les conventions collectives ne permettent pas

d'embaucher des capitaines qui n'ont pas la nationalité française, ceci est interdit par la loi pour des raisons de sécurité liées à la langue. Elle soutient qu'il faudrait également penser à introduire des critères sociaux pour l'attribution des quotas.

Le coordinateur, M. Pucillo, reconnaît qu'il y a une série de questions compliquées, et rappelle que la reconnaissance des diplômes entre les pays est inexistante, et que seuls l'Espagne et le Portugal ont cette possibilité, probablement en raison de la circulation maritime de profils hautement professionnalisés.

Marzia Piron indique qu'en tant qu'observatrice du groupe de travail de la CSTEP, elle s'est demandé comment se déroulait la collecte de données, qui, elle le rappelle, a été lancée il y a peu, en 2018, et que cette consultation semble en effet tenter de recueillir toutes les informations possibles sur les indicateurs pour comprendre quelles données peuvent effectivement être collectées. Elle pense que ceci est une opportunité pour le MEDAC d'apporter sa propre contribution.

Katia Frangoudes (AKTEA) pense qu'il est important de soutenir la CE pour la définition des indicateurs sociaux et la mise en place de la collecte, car par exemple l'égalité et l'aspect social sont toujours mentionnés, mais jamais définis.

Le coordinateur, M. Pucillo, présente ensuite le deuxième questionnaire en collaboration avec le MAC sur la pêche INN en tant qu'élément négatif dans le secteur et sur la ressource. Il ajoute qu'un grand nombre de questions n'a pas de réponse déterminante. La pêche illégale échappe aux contrôles, il avait donc demandé au Secrétariat de creuser certains aspects à l'aide d'une étude plus spécifique afin d'analyser le phénomène en profondeur.

Mme Caggiano, Secrétaire exécutive, précise que ce questionnaire n'a pas d'échéance, et que c'est une tentative d'approche du sujet.

Rafael Mas (EMPA) déclare qu'en matière de pêche illégale-récréative aux Baléares, il est dans l'impossibilité de fournir des données, car la pêche de plaisance n'est pas réglementée, les pêcheurs pêchent parfois sans licence, pêchent ce qu'ils veulent, et les produits sont séquestrés en cas de plainte.

Le coordinateur précise qu'il est important d'avoir une idée claire de la situation pour que le MEDAC puisse la dénoncer et la signaler à la CE, car personne ne sait réellement ce qu'est la pêche illégale.

M. Giacalone (OPBlueSea) soutient que la pêche illégale hors Europe n'est pas contrôlée, car il existe des patrouilles de surveillance pour les bateaux de pêche réglementée, mais aucun contrôle sur les bateaux pêchant illégalement.

Llibori Martinez (IFSUA) tient à préciser que l'on tend toujours à confondre les 3 types de pêche : la pêche commerciale, la pêche récréative et la pêche illégale, et qu'il y a des pêcheurs professionnels ayant des activités illégales. En Espagne, tous les pêcheurs récréatifs doivent avoir un permis, par conséquent, un pêcheur qui vend des praires à la sauvette n'est pas forcément un pêcheur récréatif, il peut également s'agir d'un pêcheur professionnel qui vend illégalement des praires dans la rue.

M. Pucillo pense que l'intention est précisément de faire ressortir toutes les contradictions soulignées par M. Giacalone. Il demande par conséquent s'il y a un intérêt au sein du MEDAC à affronter cette situation. Pour la pêche sportive, il souligne que personne au MEDAC ne met sur le même plan la pêche INN et la pêche sportive, étant donné qu'il s'agit de deux situations différentes.

Mme Psarrou (PEPMA) fait remarquer que la même chose se produit en Grèce pour la pêche récréative, car il y avait des licences dans le passé, qui ont ensuite été abolies. Il a alors été décidé de les rétablir car c'est un phénomène en pleine croissance et il est nécessaire de le contrôler.

Mme Caggiano remercie les coordinateurs et rappelle que les prochaines réunions se tiendront à Athènes les 19 et 20 juin, en présence de la CE.



Ref.:116/2024

Roma, el 19 de junio de 2024

Acta del Grupo de Trabajo 1 y 5

Videoconferencia

10 de abril de 2024

Coordinadores: Gian Ludovico Ceccaroni (GT1)

Documentos: Presentación de la consultación de las partes interesadas sobre los datos sociales y el artículo 17 de la PPC

GT1

El coordinador Ceccaroni da la bienvenida a todos los participantes y a los representantes de las administraciones nacionales y de la DG MARE. Presenta el orden del día y el acta de la reunión del 6 de diciembre de 2023, y ambos son aprobados por unanimidad.

A continuación, presenta el cuestionario de consulta de la CE sobre la mejora del proceso de asignación de las oportunidades de pesca por los EM, y recuerda que en el paquete Pesca y Océanos, lanzado en febrero de 2023, se pedía mejorar la aplicación de la PPC a corto plazo; por ello, la CE pide apoyo tanto sobre los indicadores socioeconómicos, aspecto que estudiará más a fondo el coordinador del GT5, como sobre la asignación de las oportunidades de pesca que se definen en el Consejo de Ministros que se celebra cada año en diciembre. Precisa que el objetivo es mejorar la transparencia y promover las buenas prácticas, así como apoyar a los pescadores artesanales. Para las asignaciones, también se hace referencia al último informe del CCTEP y la base jurídica son los artículos 16.6 y 17 del Reglamento 1380/2013. Sobre esta cuestión, la CE envió un cuestionario a los EM para comprender mejor los métodos de asignación, también a raíz de los comentarios del CCTEP, que destacaba la falta de informaciones completas y exhaustivas, así como la ausencia de una base de referencia común. Además, la CE está trabajando directamente con los EM para elaborar perfiles nacionales de pesca antes de abril, para su publicación en otoño de 2024, todo ello en aras de una mayor transparencia. A continuación, el coordinador informa de que el CCTEP ha señalado algunas buenas prácticas de algunos EM, como Irlanda, que, por ejemplo, ha creado un Comité Consultivo para apoyar a las autoridades de asignación de cuotas, o Francia, que tiene previsto regionalizar algunas cuotas nacionales para los pescadores que no participan en las OOPP, con el fin de apoyar a las economías locales y reducir la carrera por hacerse con el pescado, al tiempo que intenta mejorar las capturas y reducir el riesgo de sobrepesca. También se destacan otras buenas prácticas de algunos EM, como el apoyo a las comunidades pesqueras mediante la gestión del acceso a determinados caladeros para mantener el empleo en ciertas zonas, u otros casos en los que algunas cuotas se reservan a determinados tipos de pescadores o se asignan en función de criterios económicos o medioambientales, por ejemplo concediendo más cuotas a quienes utilizan artes más selectivos o dispositivos acústicos para evitar las capturas accesorias de cetáceos. Señala, sin embargo, que los criterios medioambientales pesan un 1% y los económicos un 3%, mientras que la mayor parte de las cuotas se asignan en función de los datos históricos de capturas. El coordinador indica a continuación las posibles aportaciones del MEDAC y señala, en primer lugar, que las "posibilidades de pesca" no tienen una definición precisa, ya que se habla de asignaciones, cuotas o cupos de pesca, por lo que habría que profundizar y armonizar este aspecto. Por último,

creo que habría que añadir un apartado sobre las prácticas pesqueras y los criterios económicos, que podría ser importante considerar. A continuación, presenta las posibles respuestas del MEDAC a la consulta.

En cuanto a la respuesta al punto A, Buonfiglio (AGCI) señala que las posibilidades de pesca no son sólo la asignación de cuotas máximas de capturas (como en el caso de la gamba de profundidad): se trata de cuotas de esfuerzo pesquero que hasta ahora sólo han afectado a determinados oficios, mientras que, en el caso de Italia y Croacia, donde por ejemplo la merluza sólo se pesca en un 50% con redes de arrastre, está previsto ampliar la cuota de esfuerzo pesquero también a otros oficios. Cree que, en el caso de sistemas más frágiles, como la pesca artesanal, debe prevalecer una consideración social, asignando las posibilidades de pesca en función de criterios distintos de los aritméticos. Considera importante subrayar que para el Mediterráneo no se trata de cuotas, sino de otra cosa.

Ceccaroni señala que el CCTEP se ha dado cuenta de estas discrepancias y esto debería añadirse.

Aunque admite que no conoce en profundidad los perfiles pesqueros nacionales, según Pucillo (Flai CGIL) es extraño que no se haya consultado al MEDAC sobre este asunto. Por ello, pregunta a los miembros españoles si disponen de más información al respecto.

Ceccaroni comparte la perplejidad de Pucillo y confirma que la CE lo está tratando con los EM. Termina la presentación del cuestionario afirmando que lo hará circular entre los miembros, añadiendo y destacando las especificidades de la cuenca mediterránea en el punto b) o en el prólogo de la respuesta.

Sobre la cuestión de la transparencia, Buonfiglio (AGCI) señala que está claro que se refiere a un sistema en el que la asignación de las oportunidades de pesca no es objeto de negociaciones políticas separadas entre la CE y los EM, sino que obedece a criterios objetivos iguales para todos, aunque existan consideraciones específicas para cada EM. De hecho, con la lógica de este planteamiento, en el Mediterráneo se ha aplicado, por ejemplo, la obligación de desembarque, una medida que no estaba justificada en esta cuenca. Cree que hay que insistir en la necesidad de considerar las especificidades de las cuencas y subcuencas, porque la intervención sobre una población no puede ser la misma en el Adriático que en el mar de Alborán, dada la diversidad de la cadena trófica.

A continuación, Ceccaroni pasa a la vertiente legislativa, señalando que el PE ha retomado la modificación de la Directiva sobre fiscalidad de la energía, previendo la anulación inmediata de la exención del impuesto especial sobre el combustible para los buques pesqueros. Esto ha suscitado muchas reacciones, porque causaría un perjuicio muy grave al sector, razón por la cual el último borrador de compromiso aplazaba en 4 años la entrada en vigor de esta norma. Recuerda que ETF, COPA Cogeca y otras organizaciones han redactado una carta en la que se dan cifras sobre el impacto de los combustibles pesqueros en las emisiones de CO2. Actualmente se está a la espera del dictamen de la Comisión ECON para presentar una propuesta en el Pleno del 22 de abril, que

será el último de esta legislatura. Por tanto, no se alcanzará el trilogio y se volverá a debatir en septiembre.

A continuación, el coordinador aborda el punto 6, relativo al cuestionario sobre la evaluación intermedia del FEAMP, una consulta encargada al Consorcio TetraTech, que debe evaluar la eficacia, coherencia, pertinencia y valor añadido de los PO de los 26 EM y obtener recomendaciones para mejorar el funcionamiento del fondo para el próximo periodo de programación. TetraTech está realizando el estudio por 2 vías: un cuestionario dirigido al MEDAC y otro dirigido y abierto a todos los ciudadanos europeos. Señala que es sabido que, a pesar de que el FEAMP se refiere al periodo 2021-2027, esta programación se ha iniciado con retraso. Presenta el cuestionario dirigido al MEDAC y las posibles respuestas.

Buonfiglio (AGCI) considera que hay que subrayar que el FEAMP aún no ha comenzado y que una evaluación en esta fase no es útil. Sobre los grupos objetivo, recuerda que el arrastre queda de hecho excluido del FEAMP, y ello a pesar de que es el grupo que aporta la mayor parte de la producción pesquera europea, debido a problemas de sobrecapacidad, considerándolo una discriminación excesiva. En cuanto a la coherencia con otras políticas, cita la flagrante contradicción entre la reducción de la huella de carbono y la reconversión energética, por un lado, y la falta de financiación en el FEAMP para combustibles alternativos, por el otro, quedando excluida de las ayudas la flota de mayor consumo energético (arrastreros). Además, critica el límite máximo del 15% establecido para los ceses definitivos y temporales, junto con las start-ups para los jóvenes. Considera que en Italia las licitaciones regionales no verán la luz hasta dentro de un año, por lo que cree que la CE debería obligar a los EM a cumplir con un calendario más estricto.

Vizcarro (FNCCP) da las gracias a Ceccaroni y recuerda el problema de las sanciones que luego generan inelegibilidad para las ayudas a los pescadores, que además tienen menos días de pesca. Considera fundamental un sistema que garantice la proporcionalidad entre las sanciones y el perjuicio causado.

Sciacovelli (Federpesca) da las gracias a Ceccaroni y, en relación con estas cuestiones, pregunta a la administración italiana si ha sido interpelada y si tiene una posición al respecto. Hace hincapié en la falta de coherencia con el acuerdo verde europeo y las estrategias de economía azul, ya que no se financian nuevos barcos menos contaminantes.

Ceccaroni contesta que no cree que los EM hayan sido consultados sobre el cuestionario. En cuanto a la coherencia, reconoce que efectivamente hay discrepancias que deberían añadirse a la pregunta 10, junto con la falta de financiación de nuevos barcos, etc.

Giacalone (OPBlueSea) señala que también habría que destacar el desgaste de los equipos y de los buques inactivos en puerto, con el personal obligado a permanecer a bordo.

Ceccaroni está de acuerdo, pero necesita ver cuál es la mejor manera de incluir esta consideración entre las respuestas al cuestionario.

Psarrou (PEPMA) da las gracias al coordinador y espera que el sector pueda modernizar sus barcos y sobrevivir: se pregunta si habrá barcos que puedan beneficiarse de estos fondos.

Ceccaroni concluye diciendo que el plazo para enviar las respuestas finaliza el 15 de abril y que TetraTech pide que el cuestionario público se dirija a los buques pesqueros. Por último, recuerda el cuestionario sobre las 12 infracciones graves de la PPC, diciendo que sólo España, Chipre e Italia han enviado sus contribuciones, por lo que espera recibir las contribuciones de otros países antes de junio, para tener un cuadro más completo en las próximas reuniones en Atenas.

GT 5

El coordinador Pucillo pide la adopción del orden del día, que es aprobado. Señala que se había previsto la presentación de un trabajo realizado con el Prof. Malorgio sobre la utilización de los recursos del FEMP para fines sociales; sin embargo, los datos aún no están disponibles y ha habido que abandonar la idea para retomarla lo antes posible en el futuro. A continuación, presenta otros dos cuestionarios, el primero de los cuales es el de la CE sobre indicadores socioeconómicos. Muestra las respuestas, explicando que algunas son indicaciones y otras evaluaciones, y señala que ha añadido algunos comentarios recibidos de CEPESCA. En concreto, presenta un resumen de los puntos más importantes: los mecanismos de remuneración de los pescadores en terceros países; la valorización de los desplazamientos de los trabajadores de su lugar de residencia a su lugar de trabajo; la reducción del espacio marítimo en el Mediterráneo debido a la llegada de los parques eólicos, con un alto riesgo de mayores conflictos sociales; la necesidad de evaluaciones socioeconómicas para la asignación de las cuotas de pesca y de una mejor remuneración que permita un mayor acceso al crédito; el problema de los dispositivos de seguridad diseñados para actividades de producción diferentes y a menudo inadecuados para la pesca; la necesidad de formación en la gestión de los residuos en el mar; la falta de rentabilidad en relación con el relevo generacional y el papel de los institutos náuticos, que ya no incluyen la especialización en la pesca y, por tanto, habría que recuperarla; la falta de un verdadero sistema de previsión para hacer frente a los periodos de inactividad; en relación con las cuotas, la valorización de las empresas que crean nuevos puestos de trabajo y la necesidad de una regulación diferente de la cesión, considerando que las cuotas deberían gestionarse como patrimonio común del país y que las que no se utilicen deberían volver al EM para ser redistribuidas equitativamente.

Katia Frangoudes (AKTEA) agradece a Pucillo el documento y pregunta cómo identificar estos indicadores socioeconómicos en los EM y cómo medirlos. Esboza los cinco indicadores disponibles actualmente a nivel social para la recogida de datos y señala que hay uno que es imposible medir, a saber, el nivel escolar, porque faltan datos tanto para el patrón como para la tripulación. Considera necesaria una reforma de los indicadores. En Francia, no hay datos sobre la educación, sólo sobre los diplomas marítimos y la asistencia a la formación continua. No hay indicadores para las actividades relacionadas, astilleros, fabricantes de redes, que sin embargo deberían tenerse en cuenta. Además, los convenios colectivos nacionales no permiten el empleo de capitanes no franceses, la ley lo impide por razones de seguridad relacionadas con el idioma. Considera que también habría que pensar en introducir criterios sociales para la asignación de cuotas.

El coordinador Pucillo admite que hay toda una serie de preguntas de difícil respuesta y señala que el reconocimiento de titulaciones de un país a otro es inexistente; sólo España y Portugal han tenido reconocimientos, probablemente para el tráfico marítimo de perfiles altamente profesionales.

Piron toma la palabra para señalar que, como observadora del grupo de trabajo del CCTEP, se ha preguntado cómo se está llevando a cabo la recogida de datos que, recuerda, está en marcha solo desde 2018. Y, efectivamente, esta consulta parece querer recoger todas las aportaciones posibles en relación con los indicadores, para comprender lo que realmente se puede recabar. Cree que al MEDAC le brinda la oportunidad de dar su aportación.

Frangoudes (AKTEA) considera que es importante apoyar a la CE en la definición de los indicadores sociales y en la forma de llevar a cabo su recogida, porque conceptos como equidad y aspectos sociales siempre se mencionan, pero nunca se definen.

A continuación, el coordinador Pucillo presenta el segundo cuestionario en colaboración con el MAC sobre la pesca INDNR como elemento de impacto negativo en el sector y en el propio recurso. Señala que muchas de las preguntas no tienen respuesta porque la pesca ilegal escapa al control. Por ello, pide a la Secretaría que profundice en algunos aspectos con un estudio más específico para examinar el fenómeno en todos sus aspectos.

La Secretaria Ejecutiva Caggiano señala que no hay fecha límite para este cuestionario, que es un intento de abordar la cuestión.

Más (EMPA) dice que en Baleares les es imposible proporcionar datos sobre la pesca ilegal, así como sobre la pesca recreativa, porque esta última no está regulada y quienes la practican a veces pescan sin licencia y pescan lo que quieren; las incautaciones se producen cuando hay denuncias.

El coordinador recuerda la importancia de tener una visión de la situación para que pueda ser denunciada en el ámbito del MEDAC y reportada a la CE, porque nadie sabe verdaderamente nada de la pesca ilegal.

Giacalone (OP Blue Sea) cree que fuera de la UE la pesca ilegal no está sujeta a controles, porque hay patrullas que vigilan a los buques que faenan regularmente, pero no hay controles sobre los barcos que pescan ilegalmente.

Llibori Martínez (IFSUA) señala que siempre se tiende a confundir los 3 tipos de pesca: comercial, recreativa e ilegal, y que hay pescadores legales que realizan actividades ilegales. En España todos los pescadores recreativos deben tener un permiso, por lo que, si hay un pescador vendiendo almejas en la calle, no es necesariamente un pescador recreativo, también puede ser un profesional que vende ilegalmente.

Pucillo cree que se trata precisamente de poner de manifiesto todas las contradicciones que ha señalado Giacalone. Por ello, pregunta si el MEDAC está interesado en abordar esta situación. En



cuanto a la pesca recreativa, subraya el hecho de que nadie en el MEDAC ha puesto al mismo nivel la pesca INDNR y la pesca recreativa, ya que son dos realidades diferentes.

Psarrou (PEPMA) señala que en su país ocurre lo mismo con la pesca recreativa, ya que en el pasado existía un sistema de licencias que luego se suprimió y ahora se ha decidido reinstaurarlo porque el fenómeno está creciendo y es necesario controlarlo.

Caggiano da las gracias a los coordinadores y aprovecha para recordarles que las próximas reuniones se celebrarán en Atenas los días 19 y 20 de junio con la presencia de la CE.

